

Deliberazione della Giunta Regionale 8 aprile 2013, n. 28-5623

L.R. n. 56/77 e successive modificazioni. Comune di NIBBIOLA (NO). Approvazione del nuovo Piano Regolatore Generale Comunale e della relativa Variante "in itinere".

A relazione dell'Assessore Quaglia:

Premesso che il Comune di Nibbiola – già dotato di Piano Regolatore Generale Comunale approvato con D.G.R. n.40-42732 in data 30.1.1995 e successivamente variato - nel rispetto dei disposti fissati dall' art. 15 della L.R. 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni e delle indicazioni contenute nella Circolare del P.G.R. n. 16/URE in data 18.7.1989, provvedeva a:

- individuare, con deliberazione consiliare n. 21 in data 26.11.2007, esecutiva ai sensi di legge, gli indirizzi programmatici del nuovo Piano Regolatore Generale Comunale;
- predisporre, con deliberazioni consiliari n. 22 in data 26.11.2007 e n. 2 in data 18.3.2008, esecutive ai sensi di legge, il progetto preliminare del nuovo Piano Regolatore Generale Comunale;
- adottare, con deliberazione consiliare n. 15 in data 15.9.2008, esecutiva ai sensi di legge, il progetto definitivo dello Strumento Urbanistico Generale in argomento;

considerato che il Comune di Nibbiola, provvedeva in seguito ad adottare il progetto definitivo di una Variante "in itinere" al nuovo Piano Regolatore Generale Comunale in esame, adottata con deliberazione consiliare n 29 in data 2.10.2009, esecutiva ai sensi di legge;

considerato inoltre che il Comune di Nibbiola provvedeva ad integrare la documentazione del Piano Regolatore Generale in argomento con la deliberazione consiliare n. 30 in data 2.10.2009, anch'essa esecutiva ai sensi di legge;

preso atto che le valutazioni relative agli aspetti ambientali strategici e di compatibilità ambientale, sviluppate ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. ed alla luce delle disposizioni stabilite con D.G.R. n. 12-8931 in data 9.6.2008, sono contenute nel parere dell'Organo Tecnico Regionale per la V.A.S. in data 14.9.2011, allegato alla Determina Dirigenziale – Codice DB0805 – n. 589 in data 19.9.2011, nel Piano di Monitoraggio contenuto nel fascicolo Rapporto ambientale - sintesi non tecnica, adottato con deliberazione consiliare n. 15 in data 15.9.2008 e nella Dichiarazione di Sintesi in data 13.3.2013, che costituiscono gli allegati documenti "B", "C" e "D", parti integranti del presente provvedimento;

dato atto che, sulla base delle valutazioni espresse in data 12.3.2013 dal Responsabile del Settore, territorialmente competente, della Direzione Regionale Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia, nonché del parere sulla V.A.S., si ritiene meritevole di approvazione il nuovo Piano Regolatore Generale Comunale del Comune di Nibbiola, adottato e successivamente Variato "in itinere" ed integrato con deliberazioni consiliari n. 15 in data 15.9.2008 n. 29 in data 2.10.2009 e n. 30 in data 2.10.2009, subordinatamente all'introduzione "ex officio", negli elaborati del Piano, delle modifiche specificatamente riportate nell'allegato documento "A" in data 12.3.2013, che costituisce parte integrante al presente provvedimento, finalizzate alla puntualizzazione ed all'adeguamento delle prescrizioni proposte alle disposizioni di legge vigenti ed alla tutela dell'ambiente e del territorio;

preso atto inoltre della Certificazione a firma del Segretario Comunale e del Responsabile del Procedimento del Comune di Nibbiola in data 5.2.2010, circa l'iter di adozione del nuovo Piano Regolatore Generale Comunale e della relativa Variante "in itinere";

preso altresì atto dei pareri in data 23.11.2011, prot. n. 91112 ed in data 9.7.2012, prot. n. 54617 del Settore Regionale Prevenzione Territoriale del Rischio Geologico;

ritenuto che il procedimento seguito appare regolare;

visto il D.P.R. 15.1.1972 n. 8;

vista la Legge Regionale 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni;

vista la Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio Europeo n. 2001/42/CE, il D.Lgs. n. 152/2006 così come modificato dal D.Lgs. n. 4/2008 recanti norme in materia ambientale, nonché la D.G.R. n. 12-8931 in data 9.6.2008 relativa ai primi indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure in materia di Valutazione Ambientale Strategica di Piani e Programmi;

vista la documentazione relativa al nuovo Piano Regolatore Generale Comunale ed alla relativa Variante "in itinere", che si compone degli atti ed elaborati specificati nel successivo art. 4 del deliberato;

la Giunta Regionale, a voti unanimi, espressi nelle forme di legge,

delibera

ART. 1

Di approvare, ai sensi del D.Lgs. n. 152 in data 3.4.2006 e s.m.i. ed in qualità di Autorità competente per la V.A.S., sulla base delle disposizioni stabilite con D.G.R. n. 12-8931 in data 9.6.2008, in relazione alla compatibilità ambientale, gli esiti del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica, costituiti dall'allegato documento "B" relativo al Parere dell'Organo Tecnico Regionale per la V.A.S. in data 14.9.2011, unito alla Determina Dirigenziale – Codice DB0805 – n. 589 in data 19.9.2011, dall'allegato documento "C" relativo al Piano di Monitoraggio dell'attuazione del P.R.G.C., estratto dal fascicolo Rapporto ambientale - sintesi non tecnica, adottato con deliberazione consiliare n. 15 in data 15.9.2008 e dall'allegato documento "D" relativo alla Dichiarazione di Sintesi in data 13.3.2013, parti integranti del presente provvedimento, subordinatamente all'introduzione "ex officio", negli elaborati del nuovo P.R.G.C. del Comune di Nibbiola, delle modifiche specificatamente riportate nell'allegato documento "A" in data 12.3.2013.

ART. 2

Di approvare, ai sensi dell'art. 15 della Legge Regionale 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni, il nuovo Piano Regolatore Generale Comunale del Comune di Nibbiola (NO), adottato e successivamente Variato "in itinere" ed integrato con deliberazioni consiliari n. 15 in data 15.9.2008, n. 29 in data 2.10.2009 e n. 30 in data 2.10.2009, subordinatamente all'introduzione "ex officio", negli elaborati del Piano, delle modifiche specificatamente riportate nell'allegato documento "A" in data 12.3.2013, che costituisce parte integrante del presente provvedimento, fatte salve comunque le prescrizioni del D.L. 30.4.1992 n. 285 "Nuovo Codice della Strada" e del relativo Regolamento approvato con D.P.R. 16.12.1992 n. 495 e s.m.i., nonché le prescrizioni in materia sismica di cui alla D.G.R. 19.1.2010 n. 11-13058 ed alla D.G.R. 12.12.2011 n. 4-3084 e s.m.i..

ART. 3

Con la presente approvazione il nuovo Strumento Urbanistico Generale del Comune di Nibbiola (NO) – introdotte le modifiche "ex officio" di cui al precedente Art. 2 - si ritiene adeguato ai disposti del Piano per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) approvato con D.P.C.M. in data 24.5.2001.

ART. 4

La documentazione relativa al nuovo Piano Regolatore Generale Comunale ed alla Variante “in itinere”, adottata dal Comune di Nibbiola, debitamente vistata, si compone di:

- Deliberazioni consiliari n. 15 in data 15.9.2008, n. 29 in data 2.10.2009 e n. 30 in data 2.10.2009, con allegato:
- Elab.A a Relazione illustrativa
- Elab.A b Rapporto ambientale – sintesi non tecnica
- Elab.A b.1 Relazione sulla procedura di VAS
- Elab.AT a Scheda quantitativa dei dati urbani, tabelle di calcolo, rilievo urbanistico
- Elab.AT b Verifica di compatibilità acustica con il PCA approvato con D.C.C.n.13 del 28/04/2004
- Tav.AT01 Territorio comunale: quadro delle politiche territoriali scala 1:5.000
- Tav.AT02 Territorio comunale: comparti d’indagine e confini comunali scala 1:5.000
- Tav.AT03 Perimetrazione urbana: destinazione e uso delle aree scala 1:1.500
- Tav.AT04 Perimetrazione urbana: carattere ed uso degli edifici scala 1:1.500
- Tav.AT05 Centro storico e nuclei antichi: destinazione e uso delle aree, carattere e uso degli edifici scala 1:1.000
- Tav.AT06 Insediamenti rurali: carattere e uso degli edifici scala 1:1.500
- Tav.AT07 Urbanizzazione primaria: sistema viario, sosta, parcheggio scala 1:5.000
- Tav.AT08 Urbanizzazione primaria: rete idrica, fognaria, gas, pubblica illuminazione scala 1:3.000
- Tav.AT09 Urbanizzazione secondaria: dotazione degli standard scala 1:1.500
- Elab.P a Norme Tecniche di Attuazione.
- Tav.P01 Territorio sovracomunale: rappresentazione sintetica del piano scala 1:25.000
- Tav.P02 Territorio comunale: destinazione e uso delle aree scala 1:5.000
- Tav.P03 Perimetrazione urbana: destinazione e uso delle aree scala 1:1.500
- Tav.P04 Centro storico e nuclei antichi: destinazione e uso delle aree, interventi previsti scala 1:1.000
- Tav.P05 Insediamenti rurali: individuazione degli interventi di recupero e riuso scala 1:1.500
- Tav.P06 Territorio comunale: vincoli e fasce di rispetto scala 1:5.000
- Tav.P07 Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell’idoneità all’utilizzazione urbanistica scala 1:5.000
- Tav.ATG01 Relazione geologico-tecnica
- Tav.ATG02 Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell’idoneità all’utilizzazione urbanistica scala 1:10.000
- Tav.ATG03 Carta geologica, geomorfologica, litotecnica e della propensione al dissesto scala 1:10.000
- Tav.ATG04 Carta della dinamica fluviale e del reticolo idrografico minore scala 1:10.000
- Tav.ATG05 Carta geoidrologica (piezometria superficiale) scala 1:10.000
- Tav.ATG06 Carta delle opere di difesa idraulica censite scala 1:10.000
- Tav. A a.1 Relazione illustrativa (variante in itinere)
- Tav. P 04 Centro storico e nuclei antichi: destinazione e uso delle aree, interventi previsti, scala 1:1.000 (variante in itinere)
- Fasc. Elaborati geologici del Progetto Definitivo del Nuovo Piano Regolatore Comunale-Certificazione
- Tav.AT 01.1 uso del suolo in atto ai fini agricoli e forestali scala 1:5.000.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi

dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

(omissis)

Allegato



Direzione Programmazione Strategica,
Politiche Territoriali ed Edilizia

Settore Progettazione, Assistenza, Copianificazione Province Novara e VCO

angelamarta.malosso@regione.piemonte.it

Data 12 marzo 2013

Allegato "A" alla Deliberazione della Giunta regionale n. 28-5623

in data 8/4/2013

OGGETTO: Comune di NIBBIOLA (NO)
P.R.G.C.
Deliberazione Consiglio Comunale n.15 del 15.09.2008
VARIANTE IN ITINERE
Deliberazione Consiglio Comunale n.29 del 02.10.2009
Pratica n.A90002 + Pratica A90990

Elenco modificazioni introdotte "ex officio" ai sensi dell'11° comma dell'art.15 della L.R.5.12.1977 n.56 e s.m.l. per le motivazioni espresse nella relazione del 27 dicembre 2012.

Il PRGC e la relativa Variante in itinere in oggetto sono intendersi approvati con le seguenti modifiche e prescrizioni apportate agli elaborati adottati con Delibera di Consiglio Comunale n.15 del 15.09.2008 e n.29 del 2.10.2009:

- 1) La Tav.P07 "Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell' idoneità all'utilizzazione urbanistica" (scala 1:5000) è corretta come segue:
 - la porzione di area in sinistra idrografica del Torrente Arbogna viene riclassificata in classe IIIa) e in dissesto EeA in coerenza con quanto contenuto nella Tavola ATG02;
 - nella Legenda, ove è il simbolo "fascio di rispetto dei corsi d'acqua - art.4.2.4" è aggiunto il seguente testo: "Le fasce di rispetto dei corsi d'acqua sono individuate ai sensi della Classe IIIA se inedificate e IIIb) dove edificato, ai sensi dell'art.4.4.2";
- 2) La tavola ATG03-Carta geologica, geomorfologia, litotecnica e della propensione al dissesto (scala 1:10.000) è corretta in conformità allo stralcio planimetrico n.1 allegato. Tale correzione è da intendersi riportata anche su tutte le tavole costituenti il PRGC.
Sulla tav.ATG03 è da intendersi corretto il refuso relativo alla campitura delle "Aree inondabili da acque con tiranti ingenti ... ontsis ... verifiche idrauliche" indicate in cartografia con la sigla Ibb.
- 3) Le Tavole ATG02-Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell' idoneità all'utilizzazione urbanistica (scala 1:10.000) e P07-Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell' idoneità all'utilizzazione urbanistica (scala 1:5.000) sono corrette inserendo la Classe IIIA2 all'interno delle aree EeA ed EnA riportate sulla Tavola ATG03, modificata in coerenza con lo stralcio planimetrico n.1 allegato.
- 4) Sono stralciate e ricondotte alla destinazione agricola le aree indicate nello Stralcio Planimetrico n.2 allegato.
- 5) sulle Tav.P07 e Tav.ATG02 l'ex fontana Mensa in località "L'Ochella", è da intendersi riportata nel suo reticolo con la testa e l'asta del fontanile con una fascia di rispetto di mt.10,00 dal margine catastale individuata in classe IIIA.

Via Bagnanone-1
28100 Novara
tel.0321.666224
Fax 0321.666741



- 6) l'arca sita in Località "Santa Maria-Cimitero", individuata sulla Tav.ATG04 come "zone depresse, possibili ristagni" è da intendersi riportata anche sulle Tav.ATG02 e P07 ed individuata con la Classe IIIA di pericolosità. Vengono di conseguenza modificata anche le Schede 15 e 16 contenute nell'Elab.ATG01-Relazione geologico-tecnica.
- 7) Il cavo attivo, in località "Il Roccolo", in parte tombinato ed in parte a cielo aperto, è da intendersi riportato nella Tav.ATG04 e nella Tav.P07 come reticolo idrografico secondario, con relativa fascia di rispetto, apposta ai sensi dell'art.4.2.4, classificata in classe IIIA sia per la parte tombinata che per quella a cielo aperto. Viene di conseguenza modificata la Scheda 2 di cui all'Elab.ATG01-Relazione geologico-tecnica.
- 8) Il cavo esistente, posto a poca distanza dalla via Ravizza, in località "Ex Cascina Oca", è da intendersi riportato nella Tav.ATG04 e nella Tav.P07 come reticolo idrografico secondario, con fascia di rispetto, ai sensi dell'art.4.2.4, classificata in classe IIIA. Viene di conseguenza modificata anche la Scheda 13 allegata all'Elab.ATG01-Relazione geologico-tecnica.
- 9) Il cavo sito in località "L'Ochetta" è da intendersi riportato nella Tav.ATG04 e nella Tav.P07 come reticolo idrografico secondario, con fascia di rispetto, ai sensi dell'art.4.2.4, classificata in classe IIIA. Viene di conseguenza modificata anche la Scheda 12 di cui all'Elab.ATG01-Relazione geologico-tecnica.
- 10) La porzione di area PE09 che ricade nella fascia di rispetto di pertinenza paesistica del Torrente Arbogna; è stralciata e da riclassificata come "Aree a verde di rispetto ambientale (art.4.3.8)";
- 11) L'Elab.ATG01- Relazione geologico-tecnica è così modificato:
- In ogni scheda è da intendersi inserita la classe di pericolosità geologica contenuta nelle tavv.ATG02 e P7 con la prescrizione che sulle aree valgono le conseguenti limitazioni e/o prescrizioni d'uso ai sensi della Circolare P.G.R.7/1 AP/96, 16 URE/1989 e Norme di Attuazione del PAI;
 - In ogni scheda dopo i riferimenti al "D.M.11.03.1988" è aggiunto "e D.M.14.01.2008".
 - Scheda 2 - Area 2: sulle aree PE04 e PE05 è imposta una fascia di rispetto in edificabile avente mt.10 di profondità dal ciglio del cavo irriguo che costituisce reticolo idrografico secondario.
 - Scheda 3, Scheda 4 e Scheda 5:
alla Voce "Indicazioni geologico-applicative" è aggiunto "Classe III Tav.ATG02. Preliminarmente all'utilizzo dell'area deve essere graficamente individuato il cavo irriguo presente come reticolo idrografico secondario e la relativa fascia di rispetto di mt.10,00 di profondità dal ciglio del cavo. Tale fascia è classificata in Classe IIIA."
 - Scheda 7: alla Voce "Indicazioni geologico-applicative" è aggiunto "Classe IIIA e IIIB Tav.ATG02. Non sono ammessi locali interrati. Il fabbricato dovrà essere realizzato ad una quota rialzata al fine di evitare l'allagamento del Torrente Arbogna. Il franco di sicurezza dovrà essere determinato con uno studio idraulico approfondito."
 - Scheda 8: alla Voce "Indicazioni geologico-applicative" è aggiunto "Classe IIIB Tav.ATG02. Non sono ammessi locali interrati. Il fabbricato dovrà essere realizzato ad una quota rialzata al fine di evitare l'allagamento del Torrente Arbogna. Il franco di sicurezza dovrà essere determinato con uno studio idraulico approfondito."
 - Scheda 9: alla Voce "Indicazioni geologico-applicative" è aggiunto "Si ritiene non idonea la porzione del lotto compresa nel dissesto EeA e quella compresa tra il limite EeA e la linea ideale definita dal prolungamento verso via S. Vittore del limite esterno della rete ecologica. Nell'area suddetta non sono consentite le destinazioni di cui ai punti f2, f6, a) del comma 3 dell'art.3.6.3."
 - Scheda 10: alla voce "Indicazioni geologiche applicative" è aggiunto "Area non idonea per le destinazioni d'uso consentite ai punti 1,2 e 3 dell'art.3.2.4. e di cui al commi 2 e 3 dell'art.3.2.5."
 - Scheda 11: è inserito al termine il seguente testo: "L'area destinata a verde privato è individuata in Classe IIIa2 e in dissesto EeA"



9) L'Elaborato Pa-Norme Tecniche di Attuazione è così modificato:

Art.1.1.2, 2° comma, lettera c), dopo le parole "territorio comunale;" è aggiunto il seguente testo "ed hanno disposizioni e contenuti grafici cogenti".

Art.1.1.3 è modificato come segue:

- 5° comma: sono stralciate le parole "all'atto di approvazione del Piano Territoriale Regionale, o di revisioni o di varianti dello stesso, o";
- si introduce il seguente 6° comma:
"Il P.R.G.C. dovrà verificare in sede di attuazione i contenuti del PTR, approvato con D.C.R.n.122-29783 del 21.07.2011, garantendo la coerenza con gli indirizzi, le direttive e le prescrizioni contenute all'art.10 delle NTA del PTR. Sono fatti salvi comunque i contenuti degli articoli 7, 8, 9, 10, 11, 18bis e 18ter delle Norme di Attuazione del PTR approvato con D.C.R.n.388-9126 del 12.06.1997 che continuano ad applicarsi fino all'approvazione del Piano Paesaggistico Regionale. Il PPR, adottato con D.G.R.n.53-11975 del 4.8.2009, ha attivato le misure di salvaguardia previste dall'art.143, comma 9, del D.l.gs.n.42/2004 e pertanto non sono consentiti sugli immobili e sulle aree tutelate ai sensi dell'art.134 del D.Lgs.n.42/2004 interventi in contrasto con le prescrizioni degli articoli 13, 14,16,18, 26, 33 delle NTA del PPR."

Art.2.4.3, 5° comma: è stralciato e così riscritto: *"Nella costruzione o ricostruzione di recinzione, le distanze minime dai corsi d'acqua, scolmatori, colatori, cavi irrigui, fossi, misurate lateralmente dal piede esterno del ciglio di sponda, non possono essere inferiori a mt.3,00.*

La tipologia di recinzione ammessa, ai sensi del R.D.523/1904, è di tipo a maglia aperta con pali piantati nel terreno. Si rimanda al successivo art.4.2.4."

Art.2.4.4, 4° comma, dopo le parole "ammissibilità idrogeologiche" è aggiunto *"nel rispetto delle limitazioni presenti per ogni singolo intervento nelle Schede geologico-tecniche e nella Tav.P07."*

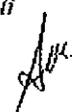
Art.3.2.2, al termine del 6° comma è introdotto il seguente testo: *"L'ipotesi di tracciato della nuova tangenziale e relativa rotatoria della S.R.211 dalla Lanellina indicata nelle tavole di P.R.G.C. assume valore meramente indicativo e costituisce (sezione stradale e fasce di rispetto) ambito ineditabile a fini diversi da quelli viabilistici e area di salvaguardia per le eventuali future realizzazioni di tratte stradali che - in sede di progetto esecutivo - a seguito anche della valutazione di impatto ambientale, potrà subire sostanziali modifiche. La redazione del progetto della strada dovrà ottemperare alle prescrizioni di cui al D.Lgs.n.152/2006 ed alle leggi vigenti di settore."*

Art.3.2.4:

- al 4° comma, il testo *" nel caso il riconoscimento risulti ... omissis ... , ulteriori incrementi"* è stralciato e sostituito con il seguente *" , se individuata con specifico destinazione nel P.R.G.C. vigente e nel rispetto dei parametri di zona ad essa assegnati"*.
- In ottemperanza alle richieste formulate dall'OTR di VAS in merito alla realizzazione della rete a parcheggio, al termine dell'8° comma è inserito il seguente testo: *"Le quote minime devono rispettare i disposti dell'art.21 della L.R.56/77 e s.m.i.; tutte le aree destinate a parcheggio pubblico e/o di uso pubblico dovranno contenere la percentuale di superficie impermeabilizzata, favorendo l'utilizzo di pavimentazioni concepite con sistemi drenati tali da consentire il massimo grado di inerbimento parziale e prevedere la messa a dimora di essenze arboree e arbustive autoctone, quali elementi di mitigazione, al fine di garantire una elevata qualità ambientale."*
- all'11° comma, lettera a) punto 1), al termine è aggiunto *"e nel rispetto dell'art.2), comma 1, punto 3) e comma 2 della L.R.56/77 e s.m.i."*;
- comma 12: è stralciato integralmente il testo della lettera b).

Art.3.2.5, comma 6, lettera a), primo trattino: il parametro "2,00 mc/mq" è stralciato e sostituito con *"pari all'esistente per i fabbricati insistenti sull'area con l'incremento di mq.25 per adeguamenti igienico funzionali. Per interventi di nuova costruzione l'indice fondiario è stabilito in 1 mc/mq."*

Art.3.3.4, 6° comma: al termine della lettera c) è aggiunta *"mantenendo comunque, un rapporto pieni/vuoti coerente con l'intorno ed il taglio verticale delle aperture che dovranno conservare il rapporto 1 a 2;"*



Art.3.3.5:

- al termine del 4° comma è aggiunto: *"Limitatamente agli ambiti ricompresi all'interno delle aree normate dall'art.3.3.3 e 3.3.4 individuati sulla Tav.P04 come "edifici soggetti a ristrutturazione di tipo C (demolizione con ricostruzione).";*
- al termine del 5° comma è aggiunto *"a condizione che venga redatto un planivolumetrico che definisca l'inserimento del fabbricato su cui si interviene in rapporto all'ambito normativo in cui è inserito. In caso di demolizione e ricostruzione il nuovo manufatto dovrà conservare le caratteristiche tipologiche dell'intorno in termini di altezza, rapporto pieni/vuoti, aperture e allineamenti, nel rispetto della tipologia di intervento, delle disposizioni particolari e delle prescrizioni di cui agli art.3.3.3 e 3.3.4, garantendo la conservazione degli elementi testimoniali (intonaci, graffiti, mensole in pietra, rifugiare, persiane, ecc) che caratterizzano il fabbricato."*

Art.3.3.7: al 1° comma è stralciato "di cui all'elenco dell'art.4.3.2" e sostituito con *"graficamente individuati sulla tav.P06 e negli Allegati A-Repertorio dei Beni Culturali e paesistico ambientali e nell'Allegato B-Beni storico-artistici documentari. Gli elementi testimoniali contenuti in tali elenchi sono normali ai sensi del successivo art.4.3.2."*

Art.3.4.4:

- 7° comma, dopo le parole "superficie fondiaria (Sf)" è aggiunto *"Le pavimentazioni dovranno essere realizzate con sistemi drenati che consentano il massimo grado di inerbimento parziale, nonché la messa a dimora di essenze arboree e arbustive autoctone quali elementi di mitigazione ambientali."*
- 9° comma, dopo la parola "ad Ovest della Via di Vittorio" è aggiunto *"PE04";*
- 10° comma:
 - * dopo la parola "campo sportivo" è aggiunto *"PE02";*
 - * al termine è aggiunto: *"e) Per l'area PE02 la progettazione del SUF dovrà prevedere sul confine est la realizzazione, contestuale alla costruzione dei fabbricati, di una adeguata fascia a verde privato, opportunamente piantumata con essenze autoctone, che svolga sia funzione di mitigazione ambientale che acustica"*
- è aggiunto il seguente 11° comma che recita: *"Le aree PE04 e PE05, poste su di un pianoro, dovranno avere altezza non superiore ai mt.7,50 ed un numero di piani fuori terra pari a 2 al fine di mitigare la percezione del costruito nel paesaggio agrario. L'attuazione dei due PEC dovrà avvenire in successione e, solo a realizzazione completa delle opere pubbliche primarie e secondarie e delle mitigazioni ambientali dell'area PE04, si potrà dare attuazione all'area PE05. I S.U.E. relativi agli ambiti PE04 e PE05 dovranno contenere un adeguato disegno del verde che assolva anche funzione di mitigazione ambientale sia verso la strada sia verso gli ambiti agricoli, da realizzarsi contestualmente alla edificazione dei lotti e comunque preliminarmente all'agibilità dei fabbricati. I SUF dovranno inoltre riconoscere la fascia di rispetto di mt.10,00 dal ciglio del cavo che è da intendersi classificata in classe IIIa."*

Art.3.4.5:

- al termine del 5° comma è aggiunto: *"Gli interventi di cui alle lettere e), d), e) ed f) sono ammessi unicamente previa verifica dello stato di consistenza dei fabbricati e della dimostrazione che gli stessi non contengono elementi tipologico-formali, decorativi e/o costruttivi particolari da richiederne la conservazione."*
- al comma 7, al parametro "H" è stralciata la dicitura *"R6 = 1,25"*; al parametro Rc è stralciata la dicitura *"R6 = 30%"*; al parametro "H" è aggiunto *"; mt.7,50 per l'area R5"*; al parametro "Np" è aggiunto *"; 2 per l'area R5"*;
- al termine del 10 comma è aggiunto: *"Alla scadenza del PFC le eventuali porzioni non attuate potranno essere realizzate mediante permesso di costruire convenzionato secondo i tipi di intervento di cui al 6° comma, nel rispetto dei parametri edilizi di cui al precedente comma 7, previa presentazione di un planivolumetrico contenente la distribuzione dei volumi assentiti e degli standard ad essi offerenti."*



- al termine del comma 11 è aggiunto il seguente testo "A PEC realizzato sull'area valgono le prescrizioni delle aree residenziali configurate (Art.3.4.2) con l'obbligo di mantenimento dei valori storici-ambientali e documentali esistenti (art.3.3.7)."
- è aggiunto il seguente ultimo comma: "Nella redazione del S.U.E. per la riconversione degli edifici agricoli e/o produttivi ad uso residenziale, all'interno od in prossimità del tessuto residenziale consolidato, quali temi per la progettazione dovranno essere considerati la mitigazione degli impatti acustici ed atmosferici dovuti alle operazioni di demolizione."

Art.3.5.2:

- al 6° comma, a completamento della voce "Standard aree produttive" è aggiunto "devono comunque essere verificati e fatti salvi i disposti dell'art.21 della L.R.56/77 e s.m.i." ;
- 7° comma: al termine è aggiunto "e/o nella strada di distribuzione ai lotti, parallela alla S.R.211 con funzione di mitigazione e schermatura. Per l'ambito produttivo posto in fregio all'area residenziale PE02 tale piantumazione dovrà essere realizzata anche sul confine ovest con funzione di mitigazione acustica e ambientale".

Art.3.5.3:

- 2° comma: al termine è aggiunto il seguente testo "Per le destinazioni d'uso proprie (b4) e (b5) il rilascio del titolo abilitativo è subordinato alla procedura di Verifica di Valutazione di Impatto Ambientale ex art.10 della L.R.40/98 e s.m.i."
- 6° comma: a completamento della voce "Standard aree produttive" è aggiunto "devono comunque essere verificati e fatti salvi i disposti dell'art.21 della L.R.56/77 e s.m.i." ;
- è aggiunto il seguente 10° comma che recita "L'attuazione dell'area PE07 dovrà avvenire mediante redazione di SUE unitario, redatto sull'intera area e comprensivo degli standard ad esso offerante, che dovrà contenere anche opportune misure di compensazione e mitigazione finalizzate ad un corretto inserimento paesaggistico degli interventi che non peggiorino il contesto, ma ne favoriscano la valorizzazione e la riqualificazione e che preveda il completamento dell'area a partire dalle porzioni prossime alla Via Ravizza ed a procedere per adiacenze successive. L'attuazione del SUE dovrà essere prevista per comparti funzionali così che alla realizzazione dei fabbricati corrisponda l'attuazione delle mitigazioni che dovranno essere realizzate preventivamente al rilascio dell'agibilità delle strutture."

Art.3.5.4:

- 2° comma: sono stralciate le destinazioni proprie (b4) e (b5);
- 7° comma: alla voce "Standard" è aggiunto "devono comunque essere verificati e fatti salvi i disposti dell'art.21 della L.R.56/77 e s.m.i." ;
- 11° comma, lettera b), è corretto il refuso come segue: il termine "(cfr.art.4.3.3)" è stralciato e sostituito con il seguente testo: "(cfr.art.4.3.8)";
- 11° comma è aggiunto "c) particolare attenzione sarà fornita agli aspetti qualitativi e quantitativi dello smaltimento delle acque secondo precise indicazioni derivanti dalle leggi di settore."
- Al termine è aggiunto il seguente comma:
 "12. L'attuazione dell'area PE08 dovrà avvenire mediante redazione di SUE unitario, redatto sull'intera area e comprensivo degli standard ad esso offerenti, della viabilità di distribuzione alle aree e delle Aree a verde di rispetto ambientale contigue ai lotti; tale SUE dovrà contenere anche opportune misure di compensazione e mitigazione finalizzate ad un corretto inserimento paesaggistico degli interventi che non peggiorino il contesto, ma ne favoriscano la valorizzazione e la riqualificazione. L'attuazione del SUE dovrà essere prevista per comparti funzionali, così che alla realizzazione dei fabbricati corrisponda l'attuazione delle mitigazioni che dovranno essere realizzate preventivamente al rilascio dell'agibilità delle strutture. L'attuazione dell'area PE08 potrà avvenire solo a seguito della completa realizzazione dell'area PE07, prevedendo la costruzione dei fabbricati a partire dalle porzioni prossime alla via Pascoli ed all'area PE07 procedendo per adiacenze successive verso la linea ferroviaria. L'area PE09 potrà trovare attuazione solo a completamento delle aree PE07 e PE08 e con le stesse modalità.



Per le aree PE08 e PE09 la progettazione unitaria dovrà prevedere un sistema di distribuzione viaria ai lotti il cui andamento sia rimodulato al fine di realizzare anche un corridoio verde naturaliforme lungo il torrente Arbogna, nonché la realizzazione di viali alberati così da rendere meno percepibili i fabbricati produttivi nel paesaggio agrario."

Art.3.6.1, 9° comma, al termine è aggiunto *"Tali trasformazioni sono ammesse nel rispetto, con le modalità ed i limiti delle condizioni di pericolosità delle trasformazioni del suolo in coerenza con le analisi idrogeologiche del piano, con la carta di Sintesi e con le normative vigenti."*

Art.3.6.3:

- al termine del 1° comma è aggiunto "rurali";
- al 6° comma, lettera g) è stralciato "o civile".

Art.3.6.6

- al 1° comma sono stralciate le parole "pesca, caccia";
- al 2° comma, la seconda lineetta è stralciata e sostituita con *"js limitatamente alle attrezzature per il tempo libero compatibili in area agricola, comprese le attività ricettive ed all'equitazione se compatibile con le leggi di settore in merito alla salubrità ambientale."*

Art.4.2.4:

- Al termine del 3° comma, è aggiunto *"Le fasce di rispetto dei corsi d'acqua, così come definite dall'art.29 della L.R.56/77 e s.m.i., si applicano su tutti i corsi d'acqua individuati nelle Tavv.AT02 e P07."*
- 5° comma, il testo *"assumono l'efficacia di disciplina locale."* è stralciato e sostituito con *"conformi alle disposizioni dell'art.29 della L.R.56/77 e s.m.i., possono assumere l'efficacia di disciplina locale, ai sensi e per gli effetti dell'art.96, lett. f), del T.U. approvato con R.D.n.523/1904."*
- 6° comma, la dicitura *"dal piede esterno degli argini maestri"* è stralciata e sostituita con *"dal limite della fascia direttamente asservita"*.
- si introduce il seguente ultimo comma:
"11. Lungo il corso dell'Arbogna gli interventi di rinaturalizzazione sono da attuarsi con le modalità della gestione selvicolturale naturalistica, preservando e tutelando la vegetazione ripariale residua: nel caso di interventi di consolidamento spondale vanno comunque utilizzate esclusivamente le tecniche dell'ingegneria naturalistica e le coltivazioni agricole, all'interno delle pertinenze paesistiche e/o delle fasce di rispetto che si affacciano direttamente sull'Arbogna, debbono preferibilmente essere chiuse su tale lato da una opportuna quinta arborea e/o arbustiva da realizzarsi, laddove tecnicamente possibile, con accordi gestionali diretti con i conduttori aziendali interessati e con le modalità di cui all'art.10 del Piano Paesistico del Terrazzo Novara-Vespolate."

Art.4.2.5 - Fascia di rispetto cimiteriale:

è inserito un 4° comma recante il seguente testo: *"Nel merito si richiamano anche i disposti della Legge n.166 del 02.08.2002 ed in particolare le disposizioni relative all'edificabilità delle zone limitrofe ad aree cimiteriali contenute nell'art.28 della Legge n.166/2002."*

Art.4.4.1: al termine dell'articolo è inserito il seguente 5° comma:

"Le norme associate ai dissesti idraulici ed idrogeologici, in caso di non perfetta coerenza, devono essere conformi ai disposti dell'art.9 delle Norme di attuazione del PAI."

All'interno delle fasce sbriciate vigono comunque gli art.29, 30, 31 e 39 delle NTA del PAI.

La manutenzione delle opere idrauliche e la gestione della vegetazione in alveo devono ottemperare alle disposizioni contenute nelle seguenti disposizioni:

- D.P.R. 14 aprile 1993 *"Atto di indirizzo e coordinamento alle regioni recante criteri e modalità per la redazione dei programmi di manutenzione idraulica e forestale. Gazzetta Ufficiale del 20 aprile 1993 n.91"*;
- D.G.R.n.38-8849 del 26 maggio 2008 *"Indirizzi tecnici in materia di manutenzione e sistemazioni idrogeologiche e idrauliche"*;



- L.R.n.4/2009 – Legge Forestale;
- D.P.G.R. 15 febbraio 2010, n.4/R Regolamento Forestale in particolare Art.45 Area di pertinenza dei corpi idrici.”.

Art.4.4.2:

- Al 1° comma, il testo contenuto al punto 3) è stralciato e sostituito con il seguente: *“Classe IIIa: Porzioni di territorio inedificate che presentano caratteri geomorfologici o idrogeologici che le rendono inidonee a insediamenti (aree dissestate, in frana, potenzialmente dissestabili o soggette a pericolo di valanghe, aree alluvionabili da acque di esondazione ad elevata energia). Per le opere infrastrutturali di interesse pubblico non altrimenti localizzabili (con specifico riferimento ad es. ai parchi fluviali) vale quanto già indicato dall’art.31 della L.R.56/77 e s.m.i.
Per le aree interessate da esondazioni e dissesti morfologici di carattere torrentizio con pericolosità molto elevata (Ic) ed elevata (Eb) sono fatti salvi i disposti dell’art.9 delle Norme di Attuazione del P.A.I.”*
- Al termine del 1° comma è aggiunto il seguente testo: *“La descrizione dei livelli di pericolosità contenuta nelle definizioni riportate ai precedenti punti è da intendersi coerente con le definizioni riportate nella Legenda della Tav.ATC302 che assumono valore prescrittivo, anche in caso di difformità tra le stesse.”*

Art.4.4.3, 1° comma: al termine è aggiunto il seguente testo: *“- P07-Carta di sintesi della pericolosità geomorfologia e dell’idoneità all’utilizzazione urbanistica, scala 1:5000”.*

Art.5.1.2: è aggiunto il 9° comma che riporta: *“In fase di progettazione del SUE, particolare attenzione dovrà essere fornita alle tematiche ambientali quali lo smaltimento dei rifiuti, le polveri e gli impatti acustici generati dalla mobilità veicolare, considerati quali temi della progettazione proposta.”.*

12) Gli Indici di cui al successivo All.1 devono integrare il paragrafo 7.3 “Monitoraggio dell’attuazione del PRGC” dell’Elaborato Ab: Rapporto Ambientale-Sintesi non tecnica (pag.52) contenente una selezione di indicatori individuati dall’Amministrazione comunale. Tale integrazione dovrà essere allegata al “Monitoraggio dell’attuazione del PRGC” che dovrà costituire un fascicolo autonomo all’atto dell’approvazione del Piano.

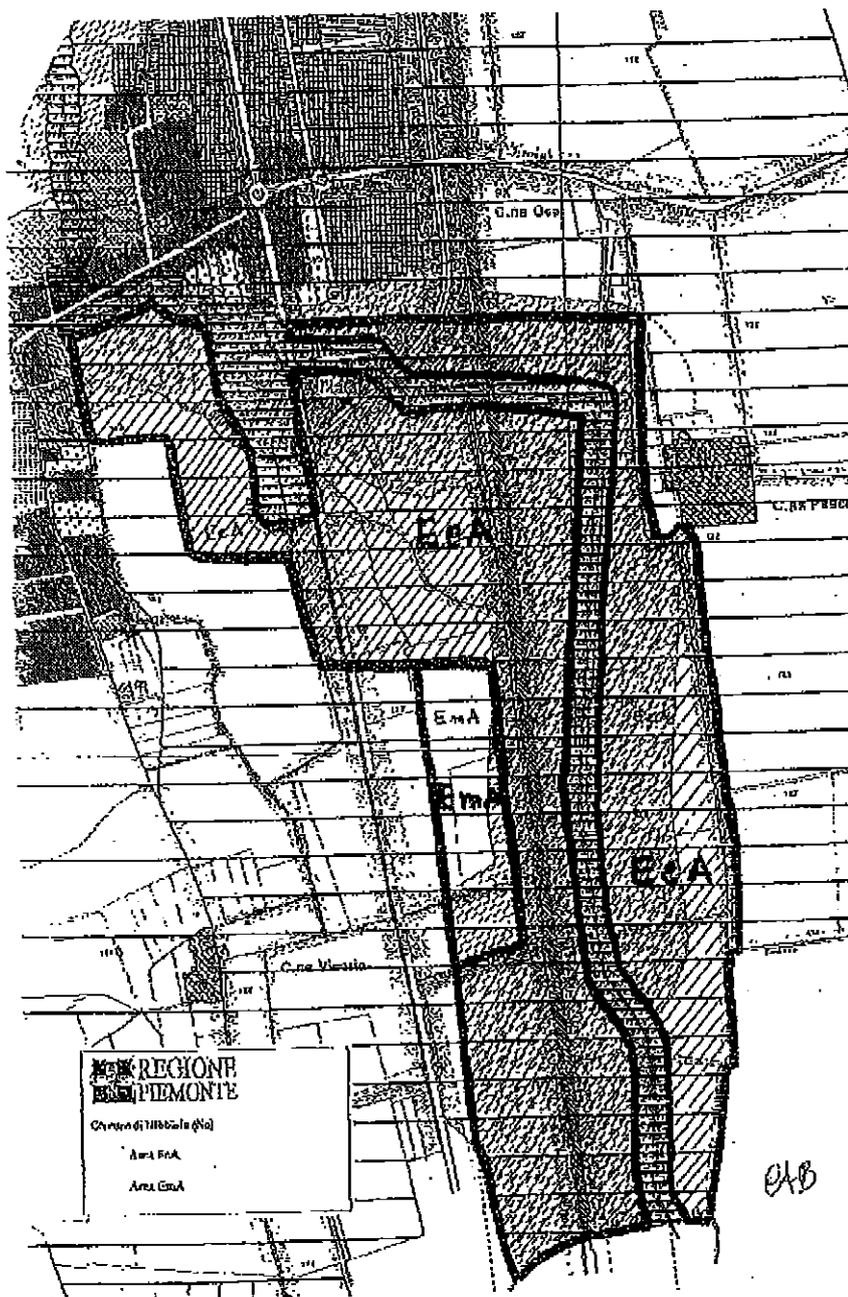
Si raccomanda che, a seguito dell’approvazione della Variante Generale al PRGC, il Comune con l’approvazione della Variante al Piano di Classificazione Acustica (approvato con D.C.C.n.13 del 28.04.2004) riporti le fasce cuscinetto tra le classi V, VI e III all’interno dei perimetri degli specifici ambiti di intervento, senza imporre nuovi vincoli all’esterno delle aree introdotte nel PRGC.

Il Dirigente del Settore
Progettazione, Assistenza, Copianificazione
Province Novara e VCO
arch. Angela MAIALOSSO

Comune di NIBBIOLA - Pratica A90002 + A90990

Stralcio Planimetrico n.1 costituente parte integrante dell'Allegato A

Estratto Tav.P07 "Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica" (scala 1:5000)
adottata con Delibera Consiglio Comunale n.15 del 15.09.2008

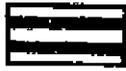


Alc

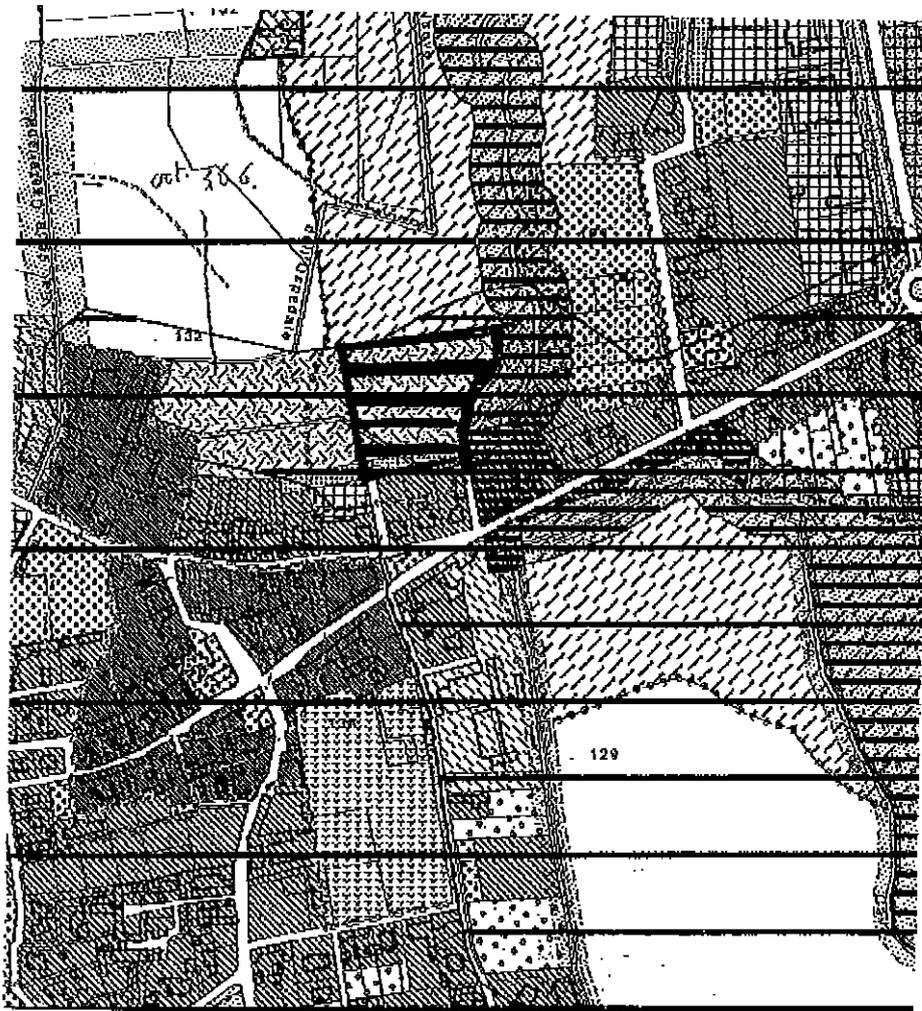
Comune di NIBBIOLA - Pratica A90002 + A90990

Stralcio Planimetrico n.2 costituente parte integrante dell'Allegato A

Estratto Tav.PE07-Carta di sintesi della pericolosità geomorfologia e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica adottata con Delibera Consiglio Comunale n.15 del 15.09.2008



arce oggetto di stralcio



A handwritten signature in black ink, located in the bottom right corner of the page.

Comune di NIBBIOLA – Pratica A90002 + A90990

Allegato 1 che costituisce parte integrante dell'Allegato A.

Gli indici di seguito illustrati integrano il paragrafo 7.3 "Monitoraggio dell'attuazione del PRGC" dell'Elab.Ab-Rapporto Ambientale - Schede non tecnica (pag.52).

Indici per la valutazione del consumo di suolo, della dispersione insediativa e della frammentazione ambientale

INDICE DI CONSUMO DI SUOLO DA SUPERFICIE URBANIZZATA	
$CSU = (Su/Str) \times 100$	Su = Superficie urbanizzata ¹ (ha) Str = Superficie territoriale di riferimento ² (ha)
Descrizione	Consumo dovuto alla superficie urbanizzata dato dal rapporto tra la superficie urbanizzata e la superficie territoriale di riferimento, moltiplicato per 100
Unità di misura	Percentuale
Commento	Consente di valutare l'area consumata dalla superficie urbanizzata all'interno di un dato territorio

INDICE DI CONSUMO DI SUOLO DA SUPERFICIE INFRASTRUTTURATA	
$CSI = (Si/Str) \times 100$	Si = Superficie infrastrutturata ³ (ha) Str = Superficie territoriale di riferimento (ha)
Descrizione	Consumo dovuto alla superficie infrastrutturata dato dal rapporto tra la superficie infrastrutturata e la superficie territoriale di riferimento, moltiplicato per 100
Unità di misura	Percentuale
Commento	Consente di valutare l'area consumata da parte delle infrastrutture all'interno di un dato territorio

INDICE DI CONSUMO DI SUOLO AD ELEVATA POTENZIALITÀ PRODUTTIVA (CSP)	
$CSP = (Sp/Str) \times 100$	Sp = Superficie di suolo appartenente alle classi di capacità d'uso I, II e III consumata dall'espansione della superficie consumata complessiva (ha) Str = Superficie territoriale di riferimento (ha)
Descrizione	Rapporto tra la superficie di suolo (ha) appartenente alle classi di capacità d'uso I, II e III consumata dall'espansione della superficie consumata complessiva e la superficie territoriale di riferimento; moltiplicato per 100
Unità di misura	Percentuale
Commento	Consente di valutare, all'interno di un dato territorio, l'area consumata da parte dell'espansione della superficie consumata complessiva a scapito di suoli ad elevata potenzialità produttiva Tale indice può essere applicato distintamente per le classi di capacità d'uso I, II o III (ottenendo gli indici CSP I, CSP II e CSP III) oppure sommando i valori di consumo delle tre classi ottenendo delle aggregazioni (CSPa = CSP I + CSP II) o un valore complessivo (CSPc = CSP I + CSP II + CSP III)

¹ Porzione di territorio composta dalla superficie edificata e dalla relativa superficie di pertinenza. E' misurabile sommando la superficie edificata e la relativa superficie di pertinenza rilevata nella superficie territoriale di riferimento.

² Porzione di territorio definita secondo criteri amministrativi, morfologici, geografici, altimetrici e tematici, rispetto alla quale viene impostato il calcolo degli indicatori sul consumo di suolo a seconda dell'ambito di interesse del monitoraggio.

³ Porzione di territorio, che si sviluppa al di fuori della superficie urbanizzata, ospitante il sedime di un'infrastruttura lineare di trasporto e la sua fascia di pertinenza o l'area di una piattaforma logistica o aeroportuale. E' misurabile sommando le superfici dei sedimi delle infrastrutture lineari di trasporto e delle relative fasce di pertinenza e delle superfici delle piattaforme logistiche o aeroportuali rilevate nella superficie territoriale di riferimento.

INDICE DI DISPERSIONE DELL'URBANIZZATO	
Dsp = $((\text{Sud} + \text{Sur}) / \text{Su}) * 100$	Sud = Superficie urbanizzata discontinua ⁴ (m ²) Sur = Superficie urbanizzata rada ⁵ (m ²) Su = superficie urbanizzata totale (m ²)
Descrizione	Rapporto tra la Superficie urbanizzata discontinua sommata alla Superficie urbanizzata rada e la superficie urbanizzata totale nella superficie territoriale di riferimento
Unità di misura	Percentuale
Commento	Consente di valutare la dispersione dell'urbanizzato relativamente alla densità dell'urbanizzato

INDICE DI FRAMMENTAZIONE DA INFRASTRUTTURAZIONE (IFI)	
IFI = L / Str	Li = Lunghezza dell'infrastruttura (decurtata dei tratti in tunnel e di viadotto) (m) Str = Superficie territoriale di riferimento (m ²)
Descrizione	-
Unità di misura	m/m ²
Commento	Consente di valutare la frammentazione derivante dall'infrastrutturazione; maggiore è il valore dell'indice maggiore è la frammentazione

Indici per la valutazione della percezione paesaggistica

In merito al tema della percezione del paesaggio, il Comune, in sede di monitoraggio, procede all'individuazione di alcuni punti di osservazione particolarmente significativi, sia in termini di valore (presenza di elementi peculiari, complessità della scena paesaggistica, ampiezza e profondità del campo visivo, intervisibilità, ...), sia di vulnerabilità visiva. Da tali punti deve essere possibile valutare le ricadute derivanti dall'attuazione del piano sul livello di organizzazione del paesaggio e quindi sulla sua qualità scenica. Il monitoraggio è effettuato mediante rilievi fotografici realizzati dai punti di osservazione individuati e tali rilievi saranno ripetuti con cadenza annuale, al fine di controllare, attraverso un confronto visivo diretto e oggettivo, l'effettiva riconoscibilità dei luoghi.

I risultati del monitoraggio devono essere trasmessi annualmente, entro il mese di gennaio, alla Direzione Regionale Programmazione Strategica, Settore Valutazione di Piani e Programmi, per via telematica all'indirizzo mail: valutazione.planprog@regione.piemonte.it.

⁴ Porzione di territorio dove la densità dell'urbanizzato è compresa tra il 50% e il 30%. È riferita ad aree edificate dove la presenza di spazi vuoti o verdi è predominante e significativa.

⁵ Porzione di territorio dove la densità dell'urbanizzato è inferiore al 30%. È riferita ad aree scarsamente edificate dove la presenza di spazi vuoti/verdi è predominante; gli edifici isolati e sparsi sul territorio sono contornati da attività agricole o da aree naturali.



Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia
direzione103@regione.piemonte.it

Settore Valutazione di Piani e Programmi
valutazione.pianiprog@regione.piemonte.it

Allegato "B"

Prot. n. 843 /DB0805 del 14/09/2011

Procedura di Valutazione Ambientale Strategica - Fase di Valutazione
Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 - Parte II
D.G.R. n. 12-8931 del 9 giugno 2008

Comune di NIBBIOLA (NO) - Nuovo P.R.G.C. 2007 e Variante P.R.G.C. in itinere
L.R. n. 56/77
Pratiche n. A90002 - n. A90990

**Relazione dell'Organo Tecnico regionale per la VAS finalizzata all'espressione del
PARERE MOTIVATO**

1. PREMESSA

La presente relazione è l'esito del lavoro istruttorio svolto dall'Organo Tecnico regionale ai fini dell'espressione del "parere motivato" della Regione in merito alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica relativa al Nuovo P.R.G.C. del Comune di Nibbiola.

La Regione svolge le sue funzioni di autorità competente per la VAS tramite l'Organo Tecnico regionale, istituito ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 40/98.

L'Organo Tecnico regionale per la VAS dei piani urbanistici comunali è di norma formato dal Settore Compatibilità Ambientale e Procedure integrate della Direzione Ambiente e dal Settore Valutazione Piani e Programmi della Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia, che ha assunto altresì la responsabilità del procedimento di VAS.

I riferimenti normativi per la definizione delle procedure derivano dall'applicazione dell'art. 20 della L.R. 40/98 "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione", disciplinato dalla D.G.R. n. 12-8931 del 09/06/2008 a seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Il Comune di Nibbiola ha adottato il Piano in oggetto nella versione preliminare con DCC n. 22 del 26.11.2007, divenuta esecutiva il 20.12.2007. A seguito delle nuove disposizioni in materia ambientale il progetto preliminare di Piano è stato parzialmente ripubblicato, con DCC n. 2 in data 18.03.2008, divenuta esecutiva il 31.03.2008, adottando il fascicolo denominato "Rapporto ambientale - Sintesi non tecnica" e revocando quello denominato "Relazione di compatibilità ambientale".

Il progetto definitivo, adottato con D.C.C. n. 15 del 15.09.2008, divenuta esecutiva il 6.10.2008, è pervenuto agli uffici regionali in data 7.01.2009; la pratica, a seguito di una formale verifica da parte del competente Settore Attività di supporto al Processo di delega per il Governo del Territorio è stata ritenuta completa e resa procedibile per l'istruttoria in data 16.02.2010, a seguito delle necessarie integrazioni documentali che hanno anche richiesto la formazione di una variante in itinere riferita alla normativa commerciale.

Il Piano in oggetto, essendo quindi stato adottato nella sua versione preliminare fra il 31.07.07 e il 12.06.08 (anteriormente alla D.G.R. del 12 giugno 2008), è da considerarsi procedura in regime transitorio. In virtù di ciò, si applica quanto previsto dalla D.G.R. n. 12-8931 del 09/06/2008 che stabilisce che i procedimenti in corso *"devono essere conclusi seguendo le nuove disposizioni compatibilmente con le fasi procedurali già attuate"*, ovvero sono fatti salvi tutti i documenti prodotti e gli atti compiuti tra il 31 luglio 2007 e la data di pubblicazione della citata D.G.R.

Pertanto il processo valutativo avviato "in corso d'opera" dovrà rapportarsi rispetto alle fasi procedurali già espletate, adattandosi e configurandosi come strumento di supporto in grado di accompagnare l'iter procedurale per quanto riguarda l'analisi degli aspetti ambientali.

Ai fini della presente relazione, unitamente alla documentazione relativa al progetto definitivo della Variante in oggetto, sono stati esaminati gli elaborati inerenti la procedura di VAS, di seguito elencati:

- Relazione illustrativa;
- Rapporto Ambientale - Sintesi non tecnica;
- Norme Tecniche di Attuazione;
- Relazione sulla procedura di VAS.

Ai fini dell'esauritiva valutazione degli aspetti ambientali del Piano, con nota prot. n. 22754/DB0805 del 16.06.2011, sono stati richiesti i contributi dei soggetti con competenza ambientale interessati dalle previsioni di piano di seguito elencati:

- Direzione Agricoltura - Settore Tutela, Valorizzazione del Territorio Rurale, Irrigazione e Infrastrutture Rurali;
- Direzione Ambiente - Settore Pianificazione e Gestione delle Aree Naturali Protette.

Con la stessa nota è stata indetta una riunione dell'Organo Tecnico regionale in data 21.06.2011, alla quale hanno partecipato i rappresentanti del Comune e della Direzione Agricoltura - Settore Tutela, Valorizzazione del Territorio Rurale, Irrigazione e Infrastrutture Rurali. In tale sede sono state esaminate le previsioni di piano e le analisi di carattere ambientale, evidenziando le criticità ambientali riscontrate; è stata inoltre indicata la necessità di acquisire specifici contributi ai fini della presente relazione.

La presente relazione è stata predisposta con il contributo del Nucleo Centrale dell'Organo Tecnico regionale - Settore Compatibilità ambientale e Procedure Integrate della Direzione Ambiente (prot. n. 11924/DB10.02 del 4.07.2011, pervenuto in data 6.07.2011), elaborato in collaborazione con i Settori della Direzione Ambiente interessati, e con il parere del Settore Tutela, Valorizzazione del Territorio Rurale, Irrigazione e Infrastrutture Rurali della Direzione Agricoltura (nota prot. n. 16955/DB1108 del 11.07.2011, pervenuto in data 14.07.2011). Tali pareri sono depositati agli atti del Settore Valutazione di Piani e Programmi della Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia.

A seguito dell'acquisizione dei contributi sopra indicati, al fine di giungere alla definizione dei



contenuti del parere motivato è stata indetta una seconda riunione dell'Organo Tecnico regionale di VAS in data 02.08.2011. A tale riunione hanno partecipato i rappresentanti dell'Amministrazione comunale e del Settore di Copianificazione Urbanistica della provincia di Novara della Direzione Programmazione Strategica.

2. CONTENUTI DELLA PROPOSTA DI PIANO

Il Nuovo PRGC riconosce la necessità di un approccio unitario al territorio comunale, capace di coniugare, integrandole, la disciplina urbanistica con quella ambientale e paesaggistica.

In coerenza con tale approccio, gli obiettivi che il Nuovo Piano ritiene essenziali ai fini della programmazione strategica del territorio comunale si articolano attorno a quattro assi d'intervento fondamentali:

1. *ambiente*: tutela dell'ambiente e salvaguardia dei sistemi naturali (assetto idrogeologico, efficienza del sistema idrico, inquinamento, conservazione e recupero del reticolo ecologico diffuso, adeguamento al sistema dei vincoli definiti dalla pianificazione sovraordinata, ...);
2. *sviluppo, trasformazioni e servizi*: sviluppo edilizio compatibile (recupero fisico e funzionale del patrimonio edilizio esistente, adeguamento agli 'standard urbanistici', verifica della dotazione complessiva dei servizi, ...);
3. *aree agricole e ambientali*: tutela del settore primario nelle sue implicazioni economiche, produttive e ambientali (tutela del suolo, incentivazione di un modello di sviluppo dell'attività agricola a carattere ambientalmente sostenibile, ...);
4. *paesaggio e patrimonio storico e culturale*: salvaguardia del Terrazzo di Novara-Vespolate, tutela del paesaggio agrario, tutela e valorizzazione del sistema dei beni culturali, recupero e valorizzazione funzionale di ampie porzioni del territorio extraurbano caratterizzate da destinazioni d'uso riconducibili ai caratteri della residenza, ma derivanti dall'originaria vocazione agricola.

Al fine di meglio disciplinare gli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia, il territorio comunale è stato articolato in cinque sistemi territoriali, che ricomprendono aree omogenee, con caratteri urbanistici ed ambientali comuni, per le quali il PRGC impone specifiche norme.

Rispetto al quadro completo delle azioni previste dal Piano, quelle che presumibilmente potranno determinare ricadute ambientali significative sono:

- la nuova strada tangenziale;
- le nuove residenze;
- le nuove attività produttive;

che riguardano le aree omogenee per la viabilità del Sistema delle "infrastrutture, degli impianti, dei servizi", le aree omogenee residenziali di trasformazione e completamento e quelle di nuovo impianto del sistema insediativo "usi residenziali", le aree omogenee di completamento e quelle di nuovo impianto del sistema insediativo "usi produttivi, per beni e servizi".

In particolare gli interventi che destano maggiore preoccupazione sono quelli ricadenti nella rete ecologica definita dal Piano territoriale Provinciale vigente, individuata dalla cartografia di Piano e, in special modo, le aree produttive di nuovo impianto e le aree residenziali di trasformazione e completamento all'interno della fascia di pertinenza paesistica del Torrente Arbogna.

3. ASPETTI GENERALI E METODOLOGICI

Il Rapporto Ambientale (nel seguito RA), pur presentando un'impostazione complessivamente condivisibile, non risulta del tutto conforme a quanto previsto dall'Al. VI del D.Lgs. 152/2006 e della DGR n. 12-8931.

Al fine di meglio definire le peculiarità del contesto ambientale in cui la Variante opera e approfondire i possibili impatti conseguenti alla sua attuazione, si ritiene pertanto opportuno segnalare alcuni approfondimenti da apportare alla struttura del documento. Nello specifico si evidenziano i seguenti punti:

Coerenza esterna

Il Piano avrebbe dovuto sviluppare maggiormente la coerenza con altri strumenti di pianificazione e programmazione provinciale, oltre che tener conto di studi già effettuati sull'area.

In particolare si ritiene che doveva essere approfondito il rapporto con il Piano Paesistico del Terrazzo Vespolate, approvato con deliberazione di consiglio provinciale n. 21 del 20 aprile 2009, ancorché lo stesso sia stato approvato dalla provincia di Novara successivamente all'adozione del progetto preliminare del PRGC in oggetto.

Programma di monitoraggio

All'interno del Rapporto Ambientale il tema del Monitoraggio è affrontato nel sottocapitolo 7.3. "Monitoraggio dell'attuazione del PRGC".

Il Monitoraggio previsto sembra essere sostanzialmente mirato a verificare l'attuazione degli obiettivi di Piano.

Ai sensi del D.Lgs. 152/06 il monitoraggio, oltre ad assicurare il controllo degli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano, deve verificare il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati (*Obiettivi di tutela ambientale* - pag. 24 del Rapporto Ambientale), così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisi e adottare le opportune misure correttive.

Il Monitoraggio ambientale è parte integrante degli atti del Piano approvato con Delibera della Giunta Regionale.

Gli indicatori proposti nel Rapporto Ambientale non rispondono appieno a tale esigenza. Si ritiene quindi opportuno individuare ulteriori indicatori in grado di misurare il perseguimento degli obiettivi ambientali e l'impatto delle azioni di Piano sulle diverse componenti ambientali da introdurre nel Piano di Monitoraggio.

In termini operativi si sottolinea l'importanza di includere nel piano di monitoraggio indicatori che consentano di valutare:

- l'efficacia delle eventuali azioni di recupero del tessuto edilizio previste dal piano;
- la consistenza della componente vegetazionale, anche in riferimento a zone boscate residue che possono comunque svolgere un ruolo rilevante in un disegno di rete ecologica locale;
- la consistenza delle formazioni lineari di campo (siepi e filari), che costituiscono un elemento imprescindibile per la realizzazione di una rete ecologica locale. Si ricorda a tal proposito che la densità di siepi e filari minima per garantire una permeabilità accettabile di un territorio agricolo a matrice intensiva è pari a 25 m/ha;
- il livello di frammentazione ambientale del territorio comunale e di dispersione dell'urbanizzato;
- il consumo di suolo (anche in rapporto alle diverse classi di capacità d'uso del suolo).

In particolare, per quanto attiene alla misurazione del consumo di suolo, della frammentazione ambientale del territorio comunale e della dispersione dell'urbanizzato si richiede l'utilizzo degli indicatori illustrati nelle tabelle in calce alla relazione (paragrafo 5.

Conclusioni). Tali indicatori fanno parte di un set di strumenti di analisi e valutazione, attualmente in fase di predisposizione da parte della Regione Piemonte - Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia, che dovranno garantire un monitoraggio dei processi considerati, fondato su presupposti teorici univoci e su un approccio metodologico condiviso a tutti i livelli della pianificazione. Considerazioni analoghe sono fornite nel paragrafo conclusivo circa la necessità di integrare il Piano di monitoraggio con indicatori finalizzati a valutare la percezione del paesaggio.

Il monitoraggio dovrà, inoltre, avvalersi preferibilmente di tabelle e schemi che permettano di correlare l'indicatore selezionato, oltre che con gli impatti (positivi e negativi) che si intende misurare, anche con gli obiettivi, le azioni e le norme del piano. Si ricorda, infine che, come previsto dal D.Lgs. 152/2006, il Rapporto Ambientale dovrà indicare il soggetto che ha la responsabilità e la disponibilità delle risorse necessarie per la realizzazione e la gestione del piano di monitoraggio e le modalità di monitoraggio dei risultati, in particolare in riferimento alla periodicità.

4. VALUTAZIONE DEGLI ASPETTI AMBIENTALI, TERRITORIALI E PAESAGGISTICI

Dall'analisi della documentazione di Piano e dalle valutazioni condotte per individuare possibili impatti ambientali, emergono alcuni aspetti problematici che dovranno essere approfonditi nell'ambito del Rapporto Ambientale. Si richiamano di seguito tali aspetti con riferimento a temi specifici.

4.1. ASPETTI AMBIENTALI

Acque

All'art. 4.2.4 delle NTA sono date prescrizioni per le Fasce di rispetto delle acque e all'art. 4.3.4 delle NTA sono date prescrizioni per le Fasce di pertinenza paesistica del Torrente Arbogna.

Si fa presente che in esse non sono state rispettate appieno le norme del Piano Paesistico del Terrazzo Vespolate in quanto il PRGC propone l'adeguamento al Piano Territoriale Provinciale, ma non al Piano Paesistico entrato in vigore mentre si stava chiudendo l'iter di adozione del PRGC in oggetto.

Il PP definisce sia la fascia di protezione del Torrente Arbogna, che è stata individuata ed opportunamente cartografata nella tavola A in scala 1:10.000, sia gli eventuali corridoi ecologici da concordare con speciali convenzioni con le aziende agricole presenti, anche in corrispondenza di percorsi di fruizione.

In particolare si richiama all'ottemperanza dell'art. 9 c.3 del PP che stabilisce che <<lungo il corso dell'Arbogna gli interventi di rinaturalizzazione sono da attuarsi con le modalità della gestione selvicolturale naturalistica, preservando e tutelando la vegetazione ripariale residua; nel caso di interventi di consolidamento spondale vanno comunque utilizzate esclusivamente le tecniche dell'ingegneria naturalistica>>, nonché dell'art.11 in base al quale <<... la strumentazione urbanistica locale, nelle aree a destinazione agricola, è tenuta ad articolare con riferimento allo specifico contesto locale, le seguenti direttive specifiche: le coltivazioni agricole, all'interno delle pertinenze paesistiche e/o delle fasce di rispetto che si affacciano direttamente sui corsi d'acqua naturali e semi-naturali (Agogna, Arbogna e Cavo Rì), debbono preferibilmente essere chiuse su tale lato da un'opportuna quinta arborea od arbustiva da realizzarsi, laddove tecnicamente possibile, con accordi gestionali diretti con i conduttori

aziendali interessati e con le modalità di cui all'articolo 10 del PP>>.

Sempre in merito alle problematiche legate alla componente acque, la Direzione Agricoltura "evidenzia che le aree produttive di nuovo impianto si inseriscono in un contesto agricolo servito da una rete irrigua razionale ed efficiente e che le aree agricole circostanti risultano essere particolarmente esposte ad eventuali rischi di inquinamento che potranno essere più o meno evidenti in base alle tipologie di lavorazioni ed attività che si insedieranno nelle aree produttive previste. Oltre agli aspetti qualitativi delle acque smaltite occorre inoltre tenere in debita considerazione l'aspetto quantitativo dello smaltimento delle acque meteoriche che deriveranno dai deflussi dalle aree urbanizzate. La gestione dello smaltimento delle acque, sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo, dovrà essere chiaramente normata nelle Norme Tecniche di Attuazione del PRGC."

Qualità dell'aria e rumore

È stata redatta specifica verifica di compatibilità acustica delle previsioni di piano con il Piano di Classificazione Acustica (PCA) nello specifico fascicolo denominato "AT b Verifica di compatibilità acustica con il PCA approvato con DCC n. 13 del 28.04.2004".

Le variazioni di destinazione d'uso del suolo previste dal nuovo PRGC che hanno anche una ricaduta sul Piano di Classificazione Acustica sono quelle relative all'incremento di aree per l'edilizia residenziale, al potenziamento del sistema della mobilità, all'incremento del settore produttivo.

La verifica di compatibilità acustica eseguita ha evidenziato gli impatti negativi derivanti dall'aumento di carico antropico e di attività produttive di vario tipo, che vanno ad incrementare anche la mobilità ed il traffico veicolare delle zone circostanti.

Si ritiene che le mitigazioni individuate per l'inquinamento atmosferico e per il rumore siano estremamente riduttive, infatti sono state individuate zone verdi per contenere le emissioni acustiche e per l'inquinamento atmosferico.

Per l'inquinamento acustico generato dalle nuove attività produttive è previsto, invece, che sia preventivamente valutato dal proponente che dovrà indicare eventuali interventi di mitigazione acustica.

Per la riconversione degli edifici produttivi ad uso residenziale, all'interno od in prossimità di un tessuto residenziale consolidato, durante le operazioni di demolizione vi sarà un incremento dei livelli sonori per le residenze adiacenti con superamento dei limiti, generazione di polveri e traffico, rinvenimento di sostanze che necessiteranno di smaltimento o bonifica. Per tali impatti acustici ed atmosferici, tuttavia, il Piano rimanda l'individuazione di misure di mitigazione agli strumenti urbanistici esecutivi. Pertanto all'interno delle NTA dovrebbe essere richiesto che, in fase di presentazione dello S.U.E., gli elementi suddetti <<vengano considerati quali temi della progettazione proposta>>.

Suolo

Come evidenziato dalla Direzione Agricoltura, dall'esame del RA emerge che le problematiche relative al consumo di suolo sono state affrontate in termini generali e non è stata effettuata un'analisi del fenomeno in relazione alla capacità d'uso dei suoli ed alla loro capacità protettiva nei confronti delle acque sotterranee. Non si è inoltre fatto cenno alle possibili ricadute in termini economici e produttivi sulle aziende agricole presenti sul territorio conseguenti alla trasformazione delle aree agricole in aree produttive e residenziali.

Più nel dettaglio per quanto riguarda le tematiche relative alla variazione di destinazione d'uso delle aree agricole e al consumo di suolo, dall'esame dei documenti di Piano emerge che, rispetto all'attuale situazione, la Variante proposta prevede che le aree per attrezzature al servizio degli insediamenti residenziali passino da 28.014 a 57.373 mq e che le aree per attrezzature al servizio degli insediamenti produttivi passino da 4.632 a 56.135 mq.

Dall'esame della Carta della capacità d'uso dei suoli del Piemonte in scala 1:50.000.



emerge che il territorio comunale di Nibbiola è caratterizzato dalla presenza di terreni che ricadono in seconda ed in terza classe di capacità d'uso dei suoli, con limitate porzioni di terreni che ricadono in quarta classe. In particolare si evidenzia che le aree produttive di nuovo impianto ricadono interamente in seconda classe di capacità d'uso, mentre le aree residenziali di nuovo impianto PE01, PE02, PE03 ricadono in seconda classe e le aree PE04 e PE05 in terza classe.

E' bene inoltre evidenziare che il territorio comunale di Nibbiola è localizzato in un contesto agricolo risicato che non presenta fenomeni di abbandono o di marginalità, ma che al contrario risulta essere attivo e vitale, ed è servito in maniera razionale ed efficiente dalla rete irrigua.

La Direzione Agricoltura guarda con preoccupazione le strategie di sviluppo che comportano il consumo di suolo agricolo o naturale. In particolare evidenzia che il consumo di suoli ad elevata capacità d'uso (cioè quelli che presentano ottime caratteristiche di fertilità) è un impatto irreversibile e non mitigabile, che produce i suoi effetti, oltre che sull'attività agricola, soprattutto sulla risorsa ambientale suolo.

La fertilità di un suolo è infatti il frutto di un complesso processo di formazione che necessita di periodi di tempo medio-lunghi e, una volta alterata, non può essere ripristinata in tempi "umani". In Piemonte nel 1991 il suolo disponibile all'uso agricolo rientrante nelle prime tre classi di capacità d'uso era pari a circa 770.000 ettari, ma di questi solo il 13% risulta non avere alcuna limitazione all'utilizzo agricolo, anche in quanto avente giacitura pianeggiante. Nel periodo compreso tra il 1991 e il 2005 sono stati consumati oltre 14.000 ettari di suolo fertile. Il suolo fertile pianeggiante è una risorsa limitata e preziosa che deve essere oggetto di un'attenta pianificazione.

A questo proposito si sottolinea che il Piano Territoriale Regionale relativamente ai suoli ad eccellente produttività, ascrivibili alla prima e alla seconda classe di capacità d'uso, evidenzia che "le politiche territoriali regionali e locali devono confermare gli usi agricoli specializzati e scoraggiare variazioni di destinazione d'uso suscettibili di compromettere o ridurre l'efficiente utilizzazione produttiva dei suoli". Anche il nuovo PTR approvato il 21.07.2011 con D.C.R. n. 122-29783 si pone come obiettivo strategico la limitazione del consumo di suolo, in particolare se ricadente nella I e II classe di capacità d'uso.

L'ingente consumo di suolo avvenuto nei decenni passati e continuato in maniera sempre più aggressiva negli ultimi anni ha creato una sensibilità e un'attenzione crescente nei confronti della necessità di porre un freno al consumo e all'impermeabilizzazione del suolo. Tale consapevolezza, che attraversa fortemente anche il territorio piemontese ai diversi livelli, deve però tradursi in atti concreti volti alla conservazione di questa risorsa ambientale fondamentale e alla valorizzazione del suo utilizzo primario, soprattutto nei contesti in cui i terreni sono particolarmente fertili e in cui si producono prodotti agricoli di pregio.

Nel prendere in considerazione le esigenze di sviluppo di un territorio è quindi bene ricordare che la risorsa suolo e la produzione agricola sono beni essenziali e primari per l'intera collettività.

Le informazioni circa la capacità d'uso dei suoli e la capacità protettiva dei suoli nei confronti delle acque sotterranee sono desumibili dalla Carta dei suoli del Piemonte e dalle carte derivate alla scala 1:50.000 disponibili on-line alla pagina http://www.regione.piemonte.it/agri/suoli_terreni/suoli1_50/carta_suoli.htm.

Rifiuti

Il PRGC contiene specifiche norme in materia di smaltimento dei rifiuti e di raccolta differenziata degli stessi. Tuttavia, siccome il Piano prevede nuove aree di espansione di tipo produttivo, il RA avrebbe dovuto valutare gli effetti conseguenti all'incremento della

produzione di rifiuti provenienti dalla attività produttive. L'espansione delle aree produttive determinerà, infatti, un incremento di produzione di rifiuti speciali (così come definiti dal c. 3, art. 184 del D.lgs. 152/2006). Si sottolinea, pertanto, che la gestione di questa tipologia di rifiuti deve fare riferimento alle normative nazionali e regionali vigenti, in particolare ai documenti programmatici regionali e provinciali (es. il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti speciali da attività produttive, commerciali e di servizi).

4.2. ASPETTI PAESAGGISTICI E TERRITORIALI

Area residenziali

In linea generale, si osserva che alcuni dei nuovi interventi in ambito residenziale, nel complesso, non risultano supportati da analisi di contesto sufficienti a garantire una loro efficace integrazione paesaggistico-ambientale, oltre che un'effettiva salvaguardia degli ambienti interessati.

Più nel dettaglio si evidenzia che il nuovo Piano prevede due ampie aree residenziali di nuovo impianto che sollevano alcune criticità: l'area PE02 localizzata a margine dell'"area produttiva configurata" su Via IV Novembre e l'area PE05 nella propaggine meridionale del capoluogo.

L'area PE02, prevista accanto ad un ambito ad attività terziarie, configura un accostamento critico. Come evidenziato dalla Direzione Ambiente, "la presenza di una falegnameria, tra le attività già presenti, implica impatti acustici per i quali non è prevista alcuna mitigazione. Sarebbe auspicabile, quindi, prevedere una fascia verde tra l'insediamento residenziale e quello produttivo che funga da schermo sia acustico che visivo."

L'area PE05 si sviluppa in adiacenza ad un'altra area residenziale di nuovo impianto (PE04) che pur essendo già inserita nel P.R.G.C. vigente non è ancora stata realizzata. Considerato, quindi, che l'area PE04 non ha avuto seguito, desta qualche perplessità la scelta di ampliare ulteriormente il tessuto edificato con la previsione della PE05, che verrebbe quasi a raddoppiarne la superficie. Entrambe le aree configurano nuovi insediamenti in area agricola, esterni al margine dell'edificato esistente che risulta ad oggi abbastanza definito, e rischiano quindi di innescare processi di sfrangiamento del tessuto edificato.

Pertanto, viste le criticità sopra evidenziate, al fine di migliorare la sostenibilità ambientale delle scelte di Piano si richiede di subordinare l'attuazione dell'area residenziale PE05 all'avvenuta realizzazione della PE04.

Si sottolinea inoltre la necessità, in sede di strumento urbanistico esecutivo, di prevedere fasi di edificazione che si sviluppino contestualmente a quelle di progettazione e realizzazione del verde, il cui disegno, così come quello delle altre aree a standard, dovrà presentare una più articolata distribuzione all'interno dei lotti.

In relazione all'esigenza di incrementare le aree a parcheggio si suggerisce di individuare specifiche indicazioni normative che puntualizzino, oltre alle già definite percentuali di permeabilità, la necessità di adottare soluzioni a basso impatto ambientale capaci di garantire un ulteriore apporto alla permeabilità del suolo (sterrati inerbiti, parcheggi su prato armato, ...).

Area produttive

Il PRGC prevede un consistente ampliamento dell'area produttiva posta a nord-est della strada regionale 211, che interessa una fascia di suolo risicolo compreso tra la strada della

Lomellina e il tracciato della ferrovia.

Rispetto a tale ampliamento si evidenziano quali principali criticità i seguenti aspetti:

- l'ambito territoriale interessato è connotato dalla presenza di suolo agricolo ad elevata capacità d'uso e svolge un ruolo di interesse naturalistico e paesaggistico quale area di pertinenza del Torrente Arbogna;
- l'area produttiva di completamento PE07, già prevista dal PRGC vigente, ad oggi non è ancora stata realizzata;
- l'area PE09, a sud di via Pascoli, ricade in parte nella fascia di rispetto di pertinenza paesistica del torrente Arbogna, nonché rete ecologica provinciale.

In un'ottica di limitazione del consumo di suolo e di salvaguardia dell'ambiente e del paesaggio, si ritiene quindi opportuno che l'Amministrazione Comunale dia riscontro a quanto di seguito illustrato:

- **Ambito PE09**

Tale ambito dovrà essere ridimensionato mediante lo stralcio della porzione che ricade nella fascia di rispetto di pertinenza paesistica del Torrente Arbogna, mentre la sua attuazione dovrà essere subordinata alla completa attuazione dei due lotti adiacenti PE08.

- **Ambiti PE07 e PE08**

Per quanto concerne tali ambiti, le NTA dovranno contenere prescrizioni che obblighino ad occupare prioritariamente le aree prossime alla Via Ravizza e a procedere per adiacenze successive verso la linea ferroviaria. In maniera analoga gli interventi di compensazione ambientale, indicati nella Tavola di Piano P03 come "Aree a verde di rispetto ambientale" e previsti nell'ambito tra la Via IV Novembre e la ferrovia Arona-Alessandria, dovrebbero essere realizzati per lotti funzionali successivi, che si sviluppino contestualmente alla realizzazione dei singoli nuovi insediamenti produttivi. Tali interventi, inoltre, a differenza di quanto indicato nella Tavola P03, dovranno essere connotati da un andamento meno rigido e geometrico e al tempo stesso da una distribuzione più articolata, atta a realizzare un sistema di connessioni che dal corridoio ecologico del Torrente Arbogna si innervi nelle aree agricole limitrofe, contribuendo a mettere a sistema le diverse tipologie di verde individuate dal piano (aree a verde di valore storico-ambientale, aree a verde privato, aree per spazi pubblici a parco, per il gioco e per lo sport, aree agricole speciali, ...).

In quest'ottica si evidenzia quindi l'importanza di finalizzare le misure di mitigazione e compensazione previste dal Piano alla realizzazione di nuove connessioni tra i vari elementi del sistema ambientale del territorio comunale: tra gli ecosistemi naturali, inclusi quelli residui che presentano ancora tratti di naturalità importanti (siepi e filari, piccole macchie di vegetazione arboreo-arbustiva, fontanili, ...) e quelli più fragili e instabili regolati dall'attività agricola. Tali connessioni dovrebbero portare alla formazione di una rete ecologica locale diffusa, che integri e rafforzi l'armatura della rete ecologica definita a scala provinciale.

In merito al comparto produttivo complessivo, si evidenzia che le NTA dovranno essere integrate con un apposito articolo che disciplini l'attuazione del comparto stesso mediante Strumento Urbanistico Esecutivo, con particolare attenzione ai seguenti aspetti:

- la progettazione delle aree verdi e a standard, del sistema di accessi e della viabilità interna ai lotti, tenendo conto sia del tessuto residenziale limitrofo, sia del futuro sovrappasso ferroviario, attualmente in fase di studio di fattibilità;
 - l'individuazione di opportune misure di compensazione e mitigazione finalizzate a garantire un corretto inserimento paesaggistico degli interventi, nonché la valorizzazione e la riqualificazione del contesto. Tali misure dovranno essere efficacemente esplicitate sia in fase di convenzione, sia negli elaborati cartografici progettuali.
- Al fine di migliorare la qualità architettonica e paesaggistica dell'area di intervento, si suggerisce di valutare la possibilità di integrare nel progetto anche soluzioni quali tetti e

pareti verdi, volte all'inverdimento di tipo estensivo.

Entrambe tali categorie di verde, infatti, svolgono importanti funzioni ambientali e bioclimatiche (incremento della biodiversità urbana, isolamento termico, controllo dei flussi energetici tra ambiente esterno ed interno, fissaggio delle polveri, assorbimento delle radiazioni elettromagnetiche, ...), che consentono di "naturalizzare" ambienti a rilevante antropizzazione.

Viabilità

Gli interventi previsti, connessi con la nuova viabilità, sono in generale di modesta entità per quanto attiene il carico aggiuntivo di traffico che ne risulterà.

Risulta, invece, decisamente critico, in termini di ricadute ambientali, il recapimento del tracciato di progetto provinciale della nuova tangenziale, esterna al centro abitato, che si innesta con una rotatoria sulla strada regionale 211 della Lomellina, per poi proseguire in prossimità del tracciato ferroviario Novara-Mortosa. Tale tracciato, indicato nella Tavola di Piano P03, interferisce pesantemente con la fascia di pertinenza paesistica del Torrente Arbogna, che rappresenta altresì un elemento costitutivo della rete ecologica provinciale. Tenuto conto che nella fase di attuazione tale tracciato potrà subire variazioni rilevanti, anche a seguito della procedura di valutazione d'impatto ambientale, si rileva la necessità di specificare nelle NTA che l'ipotesi prospettata dal piano ha valore puramente indicativo.

5. CONCLUSIONI

Tenuto conto del contesto ambientale e paesaggistico del Comune di Nibbiola e del pregio culturale nonché dell'interesse naturalistico dell'area prossima al torrente Arbogna, considerato che, in linea generale, il Piano proposto è corredato da analisi e approfondimenti che non risultano del tutto esaustivi sotto l'aspetto ambientale, considerato altresì la limitata entità delle previsioni di piano e ritenuto che le criticità ambientali emerse ed evidenziate nei precedenti paragrafi, possano essere correttamente affrontate mediante opportune integrazioni all'apparato normativo di Piano, al fine di prevenire, mitigare e compensare i potenziali effetti significativi che l'attuazione del nuovo Piano potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale e paesaggistico, si ritiene che la sua approvazione debba essere subordinata al recepimento delle seguenti prescrizioni:

1. prevedere una fascia verde tra la nuova previsione residenziale PE02 adiacente all'area produttiva configurata e le attività terziarie che funga da schermo sia acustico che visivo;
2. all'art.3.4.4. (Aree residenziali di nuovo impianto) prescrivere la necessità di subordinare l'attuazione dell'area residenziale PE05 all'avvenuta realizzazione della PE04;
3. per la localizzazione ai margini delle aree agricole degli ambili PE04 e PE05 si chiede di vincolarne l'attuazione, in sede di strumento urbanistico esecutivo, a un adeguato disegno del verde, con funzione di mitigazione, da realizzarsi contestualmente alle fasi di edificazione al fine realizzare le mitigazioni e lo standard contestualmente alla edificazione residenziale;
4. inserire indirizzi e prescrizioni finalizzati a ottenere nelle aree destinate a parcheggio il contenimento della percentuale di superficie impermeabilizzata, favorendo l'utilizzo di pavimentazioni concepite con sistemi drenanti e tali da consentire il massimo grado di inerbimento parziale, nonché indicazioni relative alla messa a dimora di essenze arboree e arbustive autoctone, quali elementi di mitigazione per garantire un'elevata

- qualità ambientale;
5. In merito alle aree produttive PEO7 e PEO8, la cui attuazione è assoggettata a SUE; si chiede che il Piano Esecutivo contenga opportune misure di compensazione e mitigazione finalizzate ad un corretto inserimento paesaggistico degli interventi che non peggiorino il contesto, ma ne favoriscano la valorizzazione e la riqualificazione. Visto che la Tavola di PRG PO3 individua e localizza le aree a "standard urbanistici" e le "Aree a verde di rispetto ambientale", si ritiene necessario che la loro attuazione avvenga mediante una progettazione unitaria:
 - che preveda un sistema di distribuzione viaria ai lotti il cui andamento sia rimodulato al fine di realizzare anche un corridoio verde naturaliforme lungo il Torrente Arbogna e anche la realizzazione di viali alberati così da rendere meno percepibili i fabbricati produttivi nel paesaggio agrario
 - che ne disponga l'attuazione per comparti funzionali così che alla realizzazione dei fabbricati corrisponda l'attuazione delle mitigazioni
 - che preveda il completamento dell'area a partire dalle porzioni prossime alla via Ravizza e a procedere per adiacenze successive verso la linea ferroviaria, introducendo tali prescrizioni negli articoli 3.5.3. (Aree produttive di completamento) e 3.5.4. (Aree produttive di nuovo impianto)
 6. all'art.3.5.4. (Aree produttive di nuovo impianto) prescrivere per l'ambito PEO9, opportunamente ridimensionato mediante lo stralcio della porzione che ricade nella fascia di rispetto di pertinenza paesistica del Torrente Arbogna, il congelamento dell'attuazione fino alla completa realizzazione dei due lotti adiacenti PEO8 e la sua attuazione da realizzarsi con le stesse indicazioni contenute al punto precedente;
 7. all'art. 4.2.4 inserire: *"lungo il corso dell'Arbogna gli interventi di rinaturalizzazione sono da attuarsi con le modalità della gestione silvicolturale naturalistica, preservando e tutelando la vegetazione ripariale residua; nel caso di interventi di consolidamento spondale vanno comunque utilizzate esclusivamente le tecniche dell'ingegneria naturalistica" e "le coltivazioni agricole, all'interno delle pertinenze paesistiche e/o delle fasce di rispetto che si affacciano direttamente sull'Arbogna debbono preferibilmente essere chiuse su tale lato da un'opportuna quinta arborea od arbustiva da realizzarsi, laddove tecnicamente possibile, con accordi gestionali diretti con i conduttori aziendali interessati e con le modalità di cui all'articolo 10 del Piano Paesistico del Terrazzo Vespolete."*
 8. all'art. 3.4.5 inserire: *"per la riconversione degli edifici agricoli e/o produttivi ad uso residenziale, all'interno od in prossimità di un tessuto residenziale consolidato, in fase di presentazione dello S.U.E., siano considerati quali temi della progettazione la mitigazione degli impatti acustici ed atmosferici dovuti alle operazioni di demolizione."*
 9. all'art. 3.2.2 c.6 inserire: *"In particolare l'ipotesi di tracciato provinciale della nuova tangenziale e relativa rotatoria sulla strada regionale 211 della Lomellina, ha valore indicativo e può subire, in sede di progetto esecutivo, a seguito anche di valutazione d'impatto ambientale, sostanziali modifiche di tracciato."*
 10. In merito al Piano di Monitoraggio si chiede di introdurre le seguenti integrazioni:
 - le modalità e le tempistiche della periodica pubblicazione degli esiti che deve essere stabilita nel termine di 2 anni;
 - siano riportate le tabelle degli indicatori di seguito elencati, il cui utilizzo dovrà essere finalizzato a valutare le ricadute del Piano in oggetto sul consumo di suolo;
 - sia stabilito che a seguito dell'approvazione del P.R.G.C. il Comune provveda ad integrare il Piano di Monitoraggio mediante la redazione di un cronoprogramma nel quale saranno definiti i punti di osservazione particolarmente significativi, sia in termini di valore (presenza di elementi peculiari, complessità della scena

paesaggistica, ampiezza e profondità del campo visivo, intervisibilità, ...), sia di vulnerabilità visiva. Il monitoraggio dovrà avvalersi di rilievi fotografici realizzati da tali punti di osservazione e dovrà essere ripetuto in tempi successivi, sulla base di un cronoprogramma definito, al fine di controllare, attraverso un confronto visivo, l'effettiva riconoscibilità dei luoghi.

INDICE DI CONSUMO DI SUOLO DA SUPERFICIE URBANIZZATA	
$CSU = (Su/Str) \times 100$	Su = Superficie urbanizzata (ha) Str = Superficie territoriale di riferimento (ha)
Descrizione	Consumo dovuto alla superficie urbanizzata dato dal rapporto tra la superficie urbanizzata e la superficie territoriale di riferimento, moltiplicato per 100
Unità di misura	Percentuale
Commento	Consente di valutare l'area consumata dalla superficie urbanizzata all'interno di un dato territorio

INDICE DI CONSUMO DI SUOLO DA SUPERFICIE INFRASTRUTTURATA	
$CSI = (SI/Str) \times 100$	SI = Superficie infrastrutturata (ha) Str = Superficie territoriale di riferimento (ha)
Descrizione	Consumo dovuto alla superficie infrastrutturata dato dal rapporto tra la superficie infrastrutturata e la superficie territoriale di riferimento, moltiplicato per 100
Unità di misura	Percentuale
Commento	Consente di valutare l'area consumata da parte delle infrastrutture all'interno di un dato territorio

INDICE DI DISPERSIONE DELL'URBANIZZATO	
$Dsp = \frac{(Sud+Sur)}{Su} \times 100$	Sud = Superficie urbanizzata discontinua (m ²) Sur = Superficie urbanizzata rada (m ²) Su = superficie urbanizzata totale (m ²)
Descrizione	Rapporto tra la Superficie urbanizzata discontinua sommata alla Superficie urbanizzata rada e la superficie urbanizzata totale nella superficie territoriale di riferimento
Unità di misura	percentuale
Commento	Consente di valutare la dispersione dell'urbanizzato relativamente alla densità dell'urbanizzato

INDICE DI FRAMMENTAZIONE	
$IF = \frac{Str^2}{\sum a_n}$	a_n = Area del frammento (m ²) Str = Superficie territoriale di riferimento (m ²)
Descrizione	Rapporto tra la superficie territoriale di riferimento al quadrato e la sommatoria delle aree dei frammenti al quadrato
Unità di misura	Adimensionale
Commento	Consente di individuare quei territori in cui la frammentazione ha raggiunto dei valori critici Misura il grado di suddivisione di un territorio, rispetto al quale si vuole calcolare il grado di frammentazione, tenendo conto delle dimensioni e del numero dei frammenti generati da processi di urbanizzazione e infrastrutturazione. I valori dell'indice aumentano all'aumentare della suddivisione del territorio e al diminuire delle dimensioni dei frammenti

INDICE DI CONSUMO DI SUOLO AD ELEVATA POTENZIALITÀ PRODUTTIVA	
$CSP = (Sp/Str)/100$	Sp = Superficie di suolo appartenente alle classi di Capacità d'uso I, II e III consumata dall'espansione della superficie artificializzata (ha) Str = Superficie territoriale di riferimento (ha)
Descrizione	Rapporto tra la superficie di suolo (ha) appartenente alle classi di capacità d'uso I, II o III, consumata dall'espansione della superficie artificializzata e la superficie territoriale di riferimento; moltiplicato per 100
Unità di misura	Percentuale
Commento	Consente di valutare, all'interno di un territorio, l'area consumata da parte dell'espansione della superficie artificializzata a scapito di suoli ad elevata potenzialità produttiva. Tale indice può essere applicato distintamente per le classi di capacità d'uso I, II o III oppure sommando i valori di consumo delle tre classi

visto: il Direttore
ing. *Alvio Dezzani*

Il Responsabile del Procedimento
dell'Organo Tecnico regionale per la VAS
Il Dirigente
arch. *Margherita Bianco*

Il referente:
arch. Francesca Finotto
arch. Raffaella Del Mastro

Handwritten mark



Direzione PROGRAMMAZIONE STRATEGICA, POLITICHE TERRITORIALI ED EDILIZIA

Settore Valutazioni di Piani e Programmi

DETERMINAZIONE NUMERO: 539

DEL: 19-09-2011

Codice Direzione: DB0800

Codice Settore: DB0805

Legislatura: 9

Anno: 2011

Oggetto

Procedura di Valutazione Ambientale Strategica - Fase di Valutazione - Dir. 2001/42/CE - D.Lgs. 03.04.2006 n.152 Parte II - Titolo I D.G.R. 12-8931 del 09.06.2008 - Comune di Nibbiola (NO) - Nuovo P.R.G.C. 2007 e Variante P.R.G.C. In itinere, L.R. n. 56/1977. Pratiche n. A90002 - n. A90990.

Presupposto che:

- le previsioni contenute nella D.G.R. 12-8931 del 9 giugno 2008 recante i primi indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure di VAS, individuano la Regione quale Autorità competente in materia ambientale preposta al procedimento di VAS in quanto soggetto deputato all'emissione dell'atto conclusivo del procedimento di approvazione del piano;
- la Regione svolge le sue funzioni di Autorità competente per la VAS, tramite l'Organo Tecnico regionale VAS istituito ai sensi dell'art. 7 della L.R. 40/98;
- detto Organo Tecnico regionale, per i procedimenti di VAS degli strumenti urbanistici, è composto di norma dal Settore Compatibilità Ambientale e Procedure integrate della Direzione Ambiente e dal Settore Valutazione Piani e Programmi della Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia, che ha assunto altresì la prevista responsabilità del procedimento.

Dato atto che:

Il Comune di Nibbiola ha adottato il Nuovo P.R.G.C. 2007 in oggetto nella versione preliminare con D.C.C. n. 22 del 26.11.2007, divenuta esecutiva il 20.12.2007. A seguito delle nuove disposizioni in materia ambientale il progetto preliminare di Piano è stato parzialmente ripubblicato, con DCC n. 2 in data 18.03.2008, divenuta esecutiva il 31.03.2008, adottando il fascicolo denominato "Rapporto ambientale - Sintesi non tecnica" e revocando quello denominato "Relazione di compatibilità ambientale".

Il Comune di Nibbiola, ha adottato il Nuovo P.R.G.C. 2007 nella versione definitiva con D.C.C. n. 15 del 15.09.2008, divenuta esecutiva il 6.10.2008; la pratica, a seguito di una formale verifica da parte del competente Settore Attività di supporto al Processo di delega per il Governo del Territorio è stata ritenuta completa e resa procedibile per l'istruttoria in data 16.02.2010, a seguito delle necessarie integrazioni documentali che hanno anche richiesto la formazione di una variante in itinere riferita alla normativa commerciale.

La Regione, Autorità competente per la VAS ai fini dell'espressione del parere motivato di compatibilità ambientale per il Piano in oggetto, ha attivato l'istruttoria dell'Organo Tecnico regionale e ha indetto una riunione in data 21.08.2011, seguita da un ulteriore incontro in data 02.08.2011.

Ai fini dell'espressione del parere è stato acquisito il contributo redatto dal Settore Tutela, Valorizzazione del Territorio Rurale, Irrigazione e Infrastrutture Rurali della Direzione Agricoltura (nota prot. n. 16965/DB1108 del 11.07.2011), agli atti del Settore Valutazione di Piani e Programmi della Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia.

La relazione dell'OTR VAS è stata predisposta con il contributo del Nucleo centrale dell'Organo Tecnico regionale (Settore Compatibilità ambientale e Procedure integrate della Direzione Ambiente, prot. n. 11924/DB10.02 del 4.07.2011).

Considerato che le risultanze dell'istruttoria dell'Organo Tecnico regionale hanno evidenziato che le previsioni di Piano, anche in relazione al contesto territoriale e paesaggistico interessato, non presentano criticità sostanziali tali da generare ricadute rilevanti sulle componenti ambientali, considerato altresì che tali risultanze hanno fornito osservazioni e indicazioni tecnico-operative che indicano la necessità di apportare alcune modifiche e integrazioni puntuali alle Norme di Attuazione al fine di perseguire la migliore compatibilità ambientale del Piano;

Ritenuto necessario che, ai fini della compatibilità ambientale, gli atti di approvazione del Piano debbano accogliere le osservazioni e prescrizioni riportate nella Relazione dell'Organo Tecnico regionale per la VAS, parte integrante della presente Determinazione;

Tutto ciò premesso, in accordo con il Nucleo centrale dell'Organo tecnico regionale,

IL DIRIGENTE

visti:

- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152;
- la Deliberazione di Giunta Regionale 9 giugno 2008 n. 12-8931;
- la Legge Regionale 28 luglio 2008 n. 23;
- la Determinazione Dirigenziale n. 495 del 30/09/2009;

esaminati

- gli strumenti di programmazione e pianificazione sovraordinata riferiti al territorio comunale oggetto di valutazione,

DETERMINA

1. di esprimere, in qualità di autorità competente per la VAS, parere di compatibilità ambientale per la Variante al P.R.G.C.- Progetto definitivo, subordinatamente all'osservanza delle prescrizioni contenute nella Relazione dell'Organo Tecnico regionale, allegata al presente provvedimento quale parte integrante, che dovranno essere recapite nella successiva fase di approvazione del Piano quali integrazioni alle Norme di Attuazione del progetto definitivo di Piano;

2. di stabilire che copia della presente determinazione sia inviata al Responsabile del procedimento di approvazione urbanistica del Piano per i successivi adempimenti;
3. di stabilire che copia del presente provvedimento sia pubblicata sul sito web della Regione Piemonte;
4. di stabilire che del presente provvedimento sia data comunicazione ai soggetti consultati.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso alle Autorità competenti secondo la legislazione vigente.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto ed ai sensi dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

Il Responsabile del Procedimento
dell'Organo Tecnico regionale per la VAS
arch. Margherita BIANCO

Regione Piemonte
Provincia Novara

Comune di NIBBIOLA

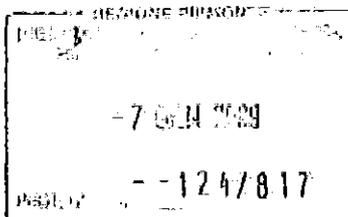
ALLEGATO "C"

A.S.L. n. 13

Legge Regionale
n. 56
del 6-12-1977
successive
modificazioni e
integrazioni

P.R.G.C. 2007

Progettista:



Architetto
Francesco Brugnano
Trecate (NO)

dellibera C.C. n. 15 del 15/08/08 divenuta esecutiva il 07/20/2008

Elaborati del:

Il Sindaco
IL VICE SINDACO
Rubini Giuseppino

Il Segretario comunale

Il Segretario comunale
Mambriani Gabrio

Il Progettista

ORDINE DEGLI ARCHITETTI PIANIFICATORI
PAESAGGISTI E CONSERVATORI - PROVINCIA
DI NOVARA E VERBANO - CUSO - OSSOLA
ARCHITETTO

PROGETTO
DEFINITIVO

professione
A/a Brugnano Francesco n° 133

base cartografica
agglomerata al:



Il Responsabile del procedimento

DICEMBRE 2006

Titolo dell'elaborato:

A

b

Rapporto ambientale - sintesi non tecnica

7.3 MONITORAGGIO DELL'ATTUAZIONE DEL PRGC

La valutazione ambientale strategica (VAS) richiede l'attivazione del monitoraggio del piano e dell'attività di reporting quale 'valutazione in itinere'.

Se la valutazione *ex ante* è la condizione per l'approvazione del piano, la valutazione *in itinere* è quella che consente l'effettivo controllo degli effetti ambientali del piano e le necessarie successive revisioni. La VAS *ex ante*, o valutazione preventiva, formula previsioni relative ai potenziali impatti; quella *in itinere* ha il compito di verificare le previsioni alla luce degli impatti che effettivamente si producono.

La VAS *in itinere*, inoltre, è chiamata ad esplicitare i possibili effetti ambientali di varianti parziali del piano, che si dovessero proporre sotto la spinta di fattori esterni, con ulteriori VAS *ex ante* quali azioni implicanti valutazioni a modifiche parziali del piano.

Sono assunti per il monitoraggio del piano i criteri e le metodologie, di cui al precedente Cap 1.4, tendenti a definire 'Strumenti qualitativi' costituiti da 'Indicatori semplici o sintetici' e da 'Indici', ossia da parametri capuei di rappresentare determinati fenomeni in maniera sintetica e di esprimere numericamente lo stato di una componente ambientale o di una situazione.

Gli indicatori forniscono un tipo di informazione che necessariamente deve essere poi integrato con valutazioni di tipo qualitativo riferite al contesto territoriale specifico.

Con gli indicatori è possibile descrivere fenomeni che difficilmente possono trovare un'espressione nella cartografia. La sintesi può avvenire attraverso l'elaborazione di indici sintetici di settore, che esprimono un giudizio complessivo, mediando i valori espressi dai singoli indicatori.

Si può dunque dire che, mentre la fase qualitativa ha il compito di evidenziare le specificità territoriali, gli impatti diretti delle azioni sul territorio e di fornire delle prime indicazioni sulle possibili opere di mitigazione, i sistemi di indicatori forniscono informazioni utili ad individuare le possibili ricadute indirette delle trasformazioni, suggerendo possibili compensazioni.

Si ricorda che secondo quanto stabilito a livello metodologico dall'OCSE (Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico), ogni indicatore deve essere scelto secondo i criteri di:

- rappresentatività della tematica in oggetto,
- rappresentatività di trasformazioni e azioni che sono indotte o implicano ricadute territoriali;
- disponibilità e reperibilità dei dati,
- facile lettura e comprensione.

Da questo lavoro di analisi e incrocio delle informazioni, si può individuare un set di indicatori che per le loro caratteristiche, tra le quali la comprensibilità, costituiscono un primo insieme di riferimenti numerici, che se rilevati nei prossimi anni con periodicità, saranno in grado di esprimere e rappresentare il raggiungimento, o per lo meno l'avvicinamento agli obiettivi che il PRGC si è posto nel corso della sua redazione.

Il set di indicatori non deve essere considerato né chiuso né esaustivo, tant'è che esso dovrà subire trasformazioni aggiungendo o togliendo informazioni, qualora nascessero o emergessero nuove esigenze o si rendessero disponibili nuovi dati.

Un primo elenco di possibili indicatori, esemplificativo non esaustivo, è contenuto nella tabella che segue.

A questi si possono inoltre aggiungere parte di quelli relativi al calcolo dell'"impronta ecologica" e quelli previsti in relazione al 'Progetto reti ecologiche' e del 'Piano paesistico del territorio Novara - Vespolate', entrambi in carico alla Provincia di Novara.

La periodicità della produzione di un 'rapporto' illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare, sono così definite:

- L'organizzazione tecnica ed operativa delle attività di monitoraggio sono in carico al Comune.
- La periodicità del report è stabilita ogni anno; è data adeguata informazione nei modi e nelle forme previsti dalla legge.

Occorre quindi uno sforzo ulteriore dell'Amministrazione comunale, anche in termini di impegno alla creazione di una banca dati - periodicamente aggiornata - per compilare il 'Rapporto'.
La periodicità dovrà cambiare, però, in relazione al ritmo di crescita quali improvvise accelerazioni dovute a ingenti trasformazioni o scelte di carattere sovracomunale o fenomeni naturali particolari.

TABELLA MONITORAGGIO	<i>I dati quantitativi disponibili sono contenuti negli atti tecnici del piano in particolare nelle tabelle del fascicolo 'Relazione illustrativa' e nel fascicolo 'Scheda quantitativa dei dati urbani, tabelle di calcolo, rilievo urbanistico'. La periodicità (variabile tempo) ha come riferimento: 1 anno</i>
Rapporto mq servizi pubblici e privati esistenti e di progetto/abitanti	Indicatore di standard urbanistico esistente e di progetto (mq/ab). Evidenziare i servizi privati sottoposti ad uso pubblico o d'interesse collettivo. Si considera positivo con ogni valore superiore allo standard definito da piano
Rapporto mq verde pubblico e privato esistente e di progetto/abitanti	Indicatore di standard ambientale di progetto (mq/ab). Evidenziare i servizi privati sottoposti ad uso pubblico o d'interesse collettivo. Si considerano positivi i valori superiori ai valori medi esistenti (mq/ab 21,66), a loro volta superiori allo standard di legge (mq/ab 9 definito da piano)
Rapporto tra aree residenziali nuove e aree residenziali esistenti	Indicatore urbanistico di progetto che dimensiona l'incidenza dello sviluppo urbano previsto in aree di nuova urbanizzazione (%). Si considera positivo il contenimento dell'espansione sotto il 10% e negativa l'espansione oltre il 30% (la media è 20%)
Rapporto tra vani residenziali nuovi e vani residenziali esistenti	Indicatore urbanistico di progetto che confronta l'incidenza dello sviluppo urbano in relazione alla consistenza di vani (%). Si considera positivo il contenimento dell'espansione sotto il 20% e negativa l'espansione oltre il 40% (la media è 30%)
Rapporto tra aree di nuovo insediamento produttivo e aree produttive confermate	Indicatore urbanistico di progetto che dimensiona l'incidenza delle aree produttive di sviluppo rispetto alle preesistenti e confermate (%). Si considera positivo il contenimento dell'espansione sotto il 20% e negativa l'espansione oltre il 40% (la media è 30%)
Rapporto tra superficie coperta delle aree di nuovo insediamento produttivo e sup. coperta esistente	Indicatore urbanistico di progetto che confronta l'incidenza dello sviluppo produttivo in relazione all'effettivo sfruttamento (%). Si considera positivo il contenimento dell'espansione sotto il 20% e negativa l'espansione oltre il 40% (la media è 30%)
Indice di competitività	Indicatore socio-urbanistico di progetto che confronta la crescita degli addetti (meglio se disaggregati per settori) e la popolazione attiva (%)
Indice di permeabilità	Indicatore ambientale che confronta l'incidenza di suolo permeabile rispetto a superfici fondiarie a varia destinazione (%). Si considera positiva una consistenza del 30% in aree residenziali e del 10% in aree produttive
Microconnettività e dotazione arborea in area urbana	Indicatore ambientale che verifica la consistenza della connettività vegetazionale (viali alberati, siepi, ecc.) nell'abitato (m, mq)
Attività agricola: superficie agricola utilizzata	Indicatore di utilizzo del suolo agricolo (SAU) rispetto all'estensione del territorio comunale (%)
Attività agricola: superficie per colture biologiche	Indicatore di specificazione dell'effettiva coltivazione specializzata rispetto alla SAU (%)



Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia
direzions003@regione.piemonte.it

Settore Valutazione di Piani e Programmi
valutazione.pianiprog@regione.piemonte.it

Torino, 15 marzo 2013

Allegato "D" alla Deliberazione della Giunta Regionale relativa all'approvazione del Nuovo P.R.G.C. o della Variante P.R.G.C. in itinere predisposti dal Comune di Nibbiola (NO) e adottati rispettivamente con Deliberazione Consiliare n. 15 del 15.09.2008 e con Deliberazione Consiliare n. 29 del 02.10.2009.

DICHIARAZIONE di SINTESI ai sensi dell'art. 17 c. 1 lett. b) del D.Lgs. n. 152/2006

Il presente documento costituisce la dichiarazione di sintesi prevista dall'art. 17 del D.Lgs. 152/2006 e dalla D.G.R. n. 12-8931 del 09.06.2008 che accompagna l'approvazione del Piano. Ai sensi della predetta D.G.R., il presente documento contiene indicazioni circa:

- la modalità con cui le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano;
- come si è tenuto conto delle analisi di compatibilità ambientale, delle risultanze delle consultazioni e del parere motivato;
- le ragioni delle scelte di piano alla luce delle possibili alternative individuate.

Il presente documento è predisposto sulla base dei dati forniti dal Comune di Nibbiola nella documentazione di Piano e in particolare nella *Relazione sulla procedura di VAS*.

Il Nuovo P.R.G.C. del Comune di Nibbiola si colloca come fase procedurale nel regime transitorio, in quanto il progetto preliminare di Piano è stato adottato in data 26.11.2007, in seguito all'entrata in vigore del D.Lgs. 152/2006, ma prima che la Regione, con DGR n. 12-8931 del 09.06.2008, definisse la modalità procedurali di applicazione dell'art. 20 della L.R. 40/1998.

Il Comune di Nibbiola ha attivato le procedure di VAS preliminarmente all'adozione del progetto preliminare del P.R.G.C. di cui alla D.C.C. n. 22 del 26.11.2007 (diventa esecutiva il 20.12.2007) e parzialmente riadottato e ripubblicato, a seguito delle nuove disposizioni in materia ambientale, con D.C.C. n. 2 del 18.03.2008 (diventa esecutiva il 31.3.2008), adottando il fascicolo "Rapporto ambientale - Sintesi non tecnica".

Il Progetto Definitivo è stato adottato con D.C.C. n. 15 del 15.09.2008, diventa esecutiva il 6.10.2008. Dopo una formale verifica da parte del competente Settore Attività di supporto al Processo di delega per il Governo del Territorio, a seguito della quale si è proceduto alla formazione di una variante in itinere riferita alla normativa commerciale, adottata con D.C.C. n. 29 del 2.10.2009, la pratica è stata resa procedibile per l'istruttoria in data 16.02.2010.

Per gli adempimenti inerenti la procedura di valutazione ambientale relativa agli effetti e alla ricadute ambientali e paesaggistiche dalle previsioni di Piano è stata svolta l'istruttoria dell'Organo Tecnico regionale per la VAS, che si è avvalsa dei contributi del Settore Tutela, Valorizzazione del Territorio Rurale, Irrigazione e Infrastrutture Rurali - Direzione Agricoltura e del Settore Pianificazione e Gestione delle Aree Naturali Protette - Direzione Ambiente, in quanto soggetti con competenza ambientale interessati dalle previsioni di piano. Tale procedura, che ha comportato la convocazione di due riunioni dell'Organo Tecnico regionale, rispettivamente in data 21.08.2011 e 02.08.2011, si è conclusa con l'espressione del Parere Motivato, nota prot. 33139/ DB0805 del 19.09.2011.

Nel Parere Motivato sono state formulate considerazioni di merito circa i temi del nuovo strumento urbanistico, sia per quanto concerne l'approccio metodologico adottato, sia in

relazione agli specifici contenuti delle previsioni avanzate. Pur non risultando corredato da analisi e approfondimenti del tutto esaustivi sotto il profilo ambientale, considerata la limitata entità delle previsioni e il contesto territoriale e paesaggistico interessato, il Piano proposto non presenta problematiche sostanziali, tali da generare ricadute rilevanti sulle componenti ambientali. Inoltre, considerato che le criticità riscontrate possono essere efficacemente affrontate mediante opportune modifiche e integrazioni all'apparato normativo, il Parere Motivato subordinava l'approvazione del Piano al recepimento di una serie di osservazioni puntuali, atte a garantirne la sostenibilità ambientale e paesaggistica.

Pertanto, si è ritenuto possibile dar corso all'approvazione del Piano nell'ambito dell'istruttoria urbanistica.

Le modifiche ex-officio predisposte dalla Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia ai fini dell'approvazione del Piano, infatti, hanno puntualmente recepito le osservazioni formulate nel Parere Motivato dell'OTR, traducendole in specifiche integrazioni dell'apparato normativo.

Più nel dettaglio, si evidenziano, di seguito, le singole osservazioni formulate e le modalità con cui le stesse sono state recepite nelle modifiche ex-officio predisposte ai fini dell'approvazione del Piano.

- 1) A fronte di prevedere una fascia verde tra la nuova previsione residenziale PE02 e le attività terziarie contigue, che funga da schermo sia acustico che visivo, sono stati introdotti i seguenti commi:
 - Art. 3.4.4. è stato introdotto al 10° comma il seguente testo: *"e) Per l'area PE02 la progettazione del SUE dovrà prevedere sul confine est la realizzazione, contestuale alla costruzione dei fabbricati, di una adeguata fascia a verde privato, opportunamente piantumata con essenze autoctone, che svolga sia funzione di mitigazione ambientale che acustica."*
 - Art. 3.5.2, al termine del 7° comma è stato aggiunto *"e/o nella strada di distribuzione ai lotti, parallela alla S.R. 211 con funzione di mitigazione e schermatura. Per l'ambito produttivo posto in fregio all'area residenziale PE02 tale piantumazione dovrà essere realizzata anche sul confine ovest con funzione di mitigazione acustica e ambientale"*.
- 2) A fronte della richiesta di subordinare l'attuazione dell'area PE05 (area residenziale di nuovo impianto - art. 3.4.4) all'avvenuta attuazione dell'area PE04 e di vincolarne l'attuazione, in sede di strumento urbanistico esecutivo, ad un adeguato disegno del verde con funzione di mitigazione, da realizzarsi contestualmente all'attuazione delle aree, è stato introdotto all'art. 3.4.4 il seguente 11° comma che recita: *"Le aree PE04 e PE05, poste su di un piano, dovranno avere altezza non superiore ai mt. 7,50 ed un numero di piani fuori terra pari a 2 al fine di mitigare la percezione del costruito nel paesaggio agrario. L'attuazione dei due PEC dovrà avvenire in successione e, solo a realizzazione completa delle opere pubbliche primarie e secondarie e delle mitigazioni ambientali dell'area PE04, si potrà dare attuazione all'area PE05. I S.U.E. relativi agli ambiti PE04 e PE05 dovranno contenere un adeguato disegno del verde che assolva anche funzione di mitigazione ambientale sia verso la strada sia verso gli ambiti agricoli, da realizzarsi contestualmente alla edificazione dei lotti e comunque preliminarmente all'agibilità dei fabbricati. I SUE dovranno inoltre riconoscere la fascia di rispetto di mt. 10,00 dal ciglio del cavo che è da intendersi classificata in classe IIIa."*

3) A fronte della richiesta di inserire indirizzi e prescrizioni ad ottenere nelle aree destinate a parcheggio, il contenimento della superficie impermeabilizzata, nonché indicazioni relative alla messa a dimora di essenze arboree e arbustive autoctone per garantire una elevata qualità ambientale, è stato introdotto, all'art. 3.2.4, al termine dell'8° comma il seguente testo: *"Le quote minime devono rispettare i disposti dell'art. 21 della L.R. 56/77 e s.m.i., tutte le aree destinate a parcheggio pubblico e/o di uso pubblico dovranno contenere la percentuale di superficie impermeabilizzata, favorendo l'utilizzo di pavimentazioni concepite con sistemi drenati tali da consentire il massimo grado di inerbimento parziale e prevedere la messa a dimora di essenze arboree e arbustive autoctone, quali elementi di mitigazione, al fine di garantire una elevata qualità ambientale."*

4) In merito alle aree produttive PE07 e PE08 venivano chieste una serie di misure di compensazione e di mitigazione finalizzate ad un corretto inserimento paesaggistico degli interventi al fine di non peggiorare il contesto, favorendone la valorizzazione e la riqualificazione.

Si è chiesto poi di prevedere l'attuazione delle aree per comparti funzionali, un corretto sistema di distribuzione ai lotti ed una sequenza attuativa che partisse dalla Via Ravizza procedendo per adiacenze successive verso la linea ferroviaria. Anche per l'area PE09 (Area produttiva di nuovo impianto - art.3.5.4) si chiedeva lo stralcio della porzione che ricade nella fascia di rispetto di pertinenza paesistica del Torrente Arbogna.

Al fine di rispettare le richieste sono state introdotte le seguenti integrazioni normative:

Art.3.5.3; è stato aggiunto il 10° comma che recita *"L'attuazione dell'area PE07 dovrà avvenire mediante redazione di SUE unitario, redatto sull'intera area e comprensivo degli standard ad esso afferente, che dovrà contenere anche opportune misure di compensazione e mitigazione finalizzate ad un corretto inserimento paesaggistico degli interventi che non peggiorino il contesto, ma ne favoriscano la valorizzazione e la riqualificazione e che preveda il completamento dell'area a partire dalle porzioni prossime alla Via Ravizza ed a procedere per adiacenze successive. L'attuazione del SUE dovrà essere prevista per comparti funzionali così che alla realizzazione dei fabbricati corrisponda l'attuazione delle mitigazioni che dovranno essere realizzate preventivamente al rilascio dell'agibilità delle strutture."*

Art.3.5.4. è stato aggiunto il seguente comma 12 che recita *"L'attuazione dell'area PE08 dovrà avvenire mediante redazione di SUE unitario, redatto sull'intera area e comprensivo degli standard ad esso afferenti, della viabilità di distribuzione alle aree e delle Aree a verde di rispetto ambientale contigue ai lotti; tale SUE dovrà contenere anche opportune misure di compensazione e mitigazione finalizzate ad un corretto inserimento paesaggistico degli interventi che non peggiorino il contesto, ma ne favoriscano la valorizzazione e la riqualificazione. L'attuazione del SUE dovrà essere prevista per comparti funzionali, così che alla realizzazione dei fabbricati corrisponda l'attuazione delle mitigazioni che dovranno essere realizzate preventivamente al rilascio dell'agibilità delle strutture. L'attuazione dell'area PE08 potrà avvenire solo a seguito della completa realizzazione dell'area PE07, prevedendo la costruzione dei fabbricati a partire dalle porzioni prossime alla via Pascoli ed all'area PE07 procedendo per adiacenze successive verso la linea ferroviaria. L'area PE09 potrà trovare attuazione solo a completamento delle aree PE07 e PE08 e con le stesse modalità. Per le aree PE08 e PE09 la progettazione unitaria dovrà prevedere un sistema di distribuzione varia ai lotti il cui andamento sia modulato al fine di realizzare anche un"*

corridoio verde naturaliforme lungo il torrente Arbogna, nonché la realizzazione di viali alberati così da rendere meno percepibili i fabbricati produttivi nel paesaggio agrario."

5) Le richieste di inserire specifici commi negli articoli 4.2.4, 3.4.5 e 3.2.2 sono state ottemperate. In dettaglio:

- all'art. 4.2.4 il testo è stato inserito quale ultimo comma il seguente testo: *"11. Lungo il corso dell'Arbogna gli interventi di rinaturalizzazione sono da attuarsi con le modalità della gestione selvicolturale naturalistica, preservando e tutelando la vegetazione ripariale residua: nel caso di interventi di consolidamento spondale vanno comunque utilizzate esclusivamente le tecniche dell'ingegneria naturalistica e le coltivazioni agricole, all'interno delle pertinenze paesistiche e/o delle fasce di rispetto che si affacciano direttamente sull'Arbogna, debbono preferibilmente essere chiuse su tale lato da una opportuna quinta arborea e/o arbustiva da realizzarsi, laddove tecnicamente possibile, con accordi gestionali diretti con i conduttori aziendali interessati e con le modalità di cui all'art. 10 del Piano Paesistico del Terrazzo Novara-Vespolate."*

- all'art. 3.4.5 il testo è stato inserito quale ultimo comma il seguente testo: *"Nella redazione del S.U.E. per la riconversione degli edifici agricoli e/o produttivi ad uso residenziale, all'interno od in prossimità del tessuto residenziale consolidato, quali temi per la progettazione dovranno essere considerati la mitigazione degli impatti acustici ed atmosferici dovuti alle operazioni di demolizione."*

- all'art. 3.2.2 il testo è stato inserito al termine del 6° comma con il seguente testo: *"L'ipotesi di tracciato della nuova tangenziale e relativa rotonda della S.R. 211 della Lomellina indicata nelle tavole di P.R.G.C. assume valore meramente indicativo e costituisce (sezione stradale e fasce di rispetto) ambito ineditabile a fini diversi da quelli viabilistici e area di salvaguardia per le eventuali future realizzazioni di tratte stradali che - in sede di progetto esecutivo - a seguito anche della valutazione di impatto ambientale, potrà subire sostanziali modifiche. La redazione del progetto della strada dovrà ottemperare alle prescrizioni di cui al D.Lgs. n. 152/2006 ed alle leggi vigenti di settore."*

6) In merito alla richiesta del Piano di Monitoraggio è stato integrato il set di indicatori proposti dal Comune, mediante l'inserimento di specifici indici funzionali all'esigenza di valutare le ricadute del Piano sul consumo di suolo, sulla frammentazione ambientale del territorio comunale, sulla dispersione dell'urbanizzato e sulla percezione del paesaggio.

Nella fase di approvazione del Piano si è pertanto tenuto conto delle osservazioni formulate dal Parere Motivato.

Il Responsabile del Settore
Valutazione di Piani e Programmi
arch. Margherita Bianco

Il referente:
arch. Francesca Finotto

Torino, 13.03.2013